

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Arcobaleno nel mondo

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A: Assistenza
04 Immigrati, profughi

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il contesto nazionale

Secondo l'ultimo Report integrale degli Indicatori demografici elaborato e pubblicato dall'ISTAT, nonostante la "quasi chiusura" delle frontiere, è in continuo aumento il numero degli immigrati in Italia.

Nel 2014 sono arrivati in Italia dall'estero e si sono iscritti alle anagrafi più di 255 mila cittadini stranieri, l'8,7% in meno rispetto all'anno precedente. Il saldo migratorio con l'estero (differenza tra iscrizioni e cancellazioni dalle anagrafi) per i cittadini stranieri è stato di 207 mila unità (-12,1% sul 2013).

Al 1 gennaio 2015, risultavano iscritti all'anagrafe, quindi, residenti in Italia, 5 milioni 73 mila cittadini stranieri, l'8,3% del totale della popolazione. "Rispetto al 1° gennaio 2014 – scrive l'Istat - si riscontra un incremento di 151 mila unità, con 207 mila unità aggiuntive per effetto delle migrazioni con l'estero e 66 mila unità aggiuntive per effetto della dinamica naturale (72 mila nati stranieri contro 6 mila decessi), 16 mila unità in meno per effetto delle poste migratorie interne e per altri motivi e, infine, 106 mila unità in meno per acquisizioni della cittadinanza italiana".

Tabella 1 – Indicatori della struttura demografica per cittadinanza e regione, 2015, stime

Regioni / Ripartizioni	Residenti (migliaia)			Composizione per cittadinanza (%)			Distribuzione per territorio (%)		
	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri
Piemonte	4.427	3.994	432	100,0	90,2	9,8	7,3	7,2	8,5
Valle d'Aosta	129	119	9	100,0	92,7	7,3	0,2	0,2	0,2
Lombardia	10.014	8.853	1.161	100,0	88,4	11,6	16,5	15,9	22,9
Trentino-Alto Adige	1.056	959	97	100,0	90,8	9,2	1,7	1,7	1,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>518</i>	<i>472</i>	<i>47</i>	<i>100,0</i>	<i>91,0</i>	<i>9,0</i>	<i>0,9</i>	<i>0,8</i>	<i>0,9</i>
<i>Trento</i>	<i>538</i>	<i>487</i>	<i>51</i>	<i>100,0</i>	<i>90,5</i>	<i>9,5</i>	<i>0,9</i>	<i>0,9</i>	<i>1,0</i>
Veneto	4.930	4.410	520	100,0	89,5	10,5	8,1	7,9	10,2
Friuli-Venezia Giulia	1.228	1.118	109	100,0	91,1	8,9	2,0	2,0	2,2
Liguria	1.583	1.442	142	100,0	91,0	9,0	2,6	2,6	2,8
Emilia-Romagna	4.452	3.907	545	100,0	87,8	12,2	7,3	7,0	10,7
Toscana	3.752	3.353	399	100,0	89,4	10,6	6,2	6,0	7,9
Umbria	896	794	102	100,0	88,7	11,3	1,5	1,4	2,0
Marche	1.549	1.403	147	100,0	90,5	9,5	2,5	2,5	2,9
Lazio	5.890	5.247	643	100,0	89,1	10,9	9,7	9,4	12,7
Abruzzo	1.333	1.245	87	100,0	93,5	6,5	2,2	2,2	1,7
Molise	313	302	11	100,0	96,5	3,5	0,5	0,5	0,2
Campania	5.870	5.648	222	100,0	96,2	3,8	9,7	10,1	4,4
Puglia	4.084	3.967	118	100,0	97,1	2,9	6,7	7,1	2,3
Basilicata	576	558	18	100,0	96,8	3,2	0,9	1,0	0,4
Calabria	1.978	1.885	93	100,0	95,3	4,7	3,3	3,4	1,8
Sicilia	5.088	4.914	174	100,0	96,6	3,4	8,4	8,8	3,4
Sardegna	1.662	1.617	45	100,0	97,3	2,7	2,7	2,9	0,9
ITALIA	60.808	55.736	5.073	100,0	91,7	8,3	100,0	100,0	100,0
Nord	27.819	24.803	3.016	100,0	89,2	10,8	45,7	44,5	59,5
<i>Nord-ovest</i>	<i>16.153</i>	<i>14.409</i>	<i>1.745</i>	<i>100,0</i>	<i>89,2</i>	<i>10,8</i>	<i>26,6</i>	<i>25,9</i>	<i>34,4</i>
<i>Nord-est</i>	<i>11.665</i>	<i>10.394</i>	<i>1.271</i>	<i>100,0</i>	<i>89,1</i>	<i>10,9</i>	<i>19,2</i>	<i>18,6</i>	<i>25,1</i>
Centro	12.087	10.797	1.290	100,0	89,3	10,7	19,9	19,4	25,4
Mezzogiorno	20.903	20.136	767	100,0	96,3	3,7	34,4	36,1	15,1
<i>Sud</i>	<i>14.154</i>	<i>13.605</i>	<i>549</i>	<i>100,0</i>	<i>96,1</i>	<i>3,9</i>	<i>23,3</i>	<i>24,4</i>	<i>10,8</i>
<i>Isole</i>	<i>6.749</i>	<i>6.531</i>	<i>218</i>	<i>100,0</i>	<i>96,8</i>	<i>3,2</i>	<i>11,1</i>	<i>11,7</i>	<i>4,3</i>

Fonte: Report Istat – Indicatori demografici Stime per l'anno 2014

In linea con la tendenza nazionale, anche gli immigrati hanno ridotto la loro propensione a fare figli. Si stima, infatti, che nel 2014 in Italia siano nati 509 mila bambini, circa 5 mila in meno rispetto all'anno precedente, "il livello minimo dall'Unità d'Italia", segnala l'Istat. In linea con le percentuali degli anni recenti, nel 2014 si stima che l'81% delle nascite abbia riguardato donne italiane e il 19% donne straniere.

Tabella 2 – Indicatori di fecondità per regione e cittadinanza, 2014, stime

Regioni / Ripartizioni	TFT			Età media al parto		
	Totale	Italiane	Straniere	Totale	Italiane	Straniere
Piemonte	1,42	1,30	2,03	31,5	32,3	28,7
Valle d'Aosta	1,55	1,42	2,36	31,6	32,1	29,4
Lombardia	1,50	1,35	2,15	31,7	32,5	29,0
Trentino-Alto Adige	1,65	1,54	2,37	31,6	32,2	28,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1,71</i>	<i>1,61</i>	<i>2,46</i>	<i>31,6</i>	<i>32,0</i>	<i>29,3</i>
<i>Trento</i>	<i>1,60</i>	<i>1,47</i>	<i>2,29</i>	<i>31,6</i>	<i>32,4</i>	<i>28,5</i>
Veneto	1,42	1,28	2,08	31,7	32,7	28,8
Friuli-Venezia Giulia	1,40	1,25	2,13	31,6	32,5	28,5
Liguria	1,35	1,24	1,92	31,7	32,6	28,5
Emilia-Romagna	1,45	1,28	2,03	31,4	32,4	28,7
Toscana	1,36	1,25	1,85	31,7	32,7	28,3
Umbria	1,33	1,27	1,63	31,5	32,4	28,4
Marche	1,37	1,28	1,87	31,7	32,5	28,6
Lazio	1,35	1,31	1,65	32,1	32,8	28,9
Abruzzo	1,33	1,26	1,92	31,8	32,4	28,3
Molise	1,19	1,15	1,76	32,1	32,4	28,8
Campania	1,34	1,33	1,70	31,0	31,1	28,4
Puglia	1,30	1,28	1,86	31,4	31,6	27,6
Basilicata	1,17	1,14	1,94	32,2	32,5	27,8
Calabria	1,27	1,24	1,76	31,4	31,6	28,2
Sicilia	1,38	1,36	2,04	30,8	30,9	28,2
Sardegna	1,13	1,10	1,81	32,4	32,6	29,1
ITALIA	1,39	1,31	1,97	31,5	32,1	28,7
Nord	1,46	1,32	2,09	31,6	32,5	28,8
<i>Nord-ovest</i>	<i>1,46</i>	<i>1,32</i>	<i>2,10</i>	<i>31,6</i>	<i>32,5</i>	<i>28,9</i>
<i>Nord-est</i>	<i>1,45</i>	<i>1,30</i>	<i>2,08</i>	<i>31,6</i>	<i>32,5</i>	<i>28,7</i>
Centro	1,36	1,29	1,74	31,9	32,7	28,6
Mezzogiorno	1,32	1,29	1,85	31,2	31,4	28,2
<i>Sud</i>	<i>1,31</i>	<i>1,29</i>	<i>1,80</i>	<i>31,3</i>	<i>31,5</i>	<i>28,1</i>
<i>Isole</i>	<i>1,33</i>	<i>1,30</i>	<i>1,99</i>	<i>31,1</i>	<i>31,2</i>	<i>28,4</i>

Fonte: Report Istat – Indicatori demografici Stime per l'anno 2014

“La riduzione delle nascite cui si assiste nel 2014 – spiega il report - è il frutto concomitante di un analogo comportamento di contenimento riproduttivo da parte sia delle italiane sia delle straniere. Le nascite da donne straniere, che nel 2012 avevano raggiunto un massimo di 102 mila e che nel 2013 erano scese a 99 mila, nel 2014 sono stimate in 97 mila. Di queste, 72 mila sono state concepite da coppie con partner entrambi stranieri e 25 mila da madri straniere in coppia con partner italiani”.

La fecondità delle immigrate risulta in calo e scende per la prima volta sotto la soglia dei 2 figli per donna, attestandosi a 1,97. Si registra un calo continuo da quando nel 2008 si iniziò a calcolare quel dato: allora era a 2,65 figli per donna, contro i 2,1 del 2013. Si tratta comunque di un tasso di fecondità nettamente superiore a quello delle italiane, che si attesta a 1,31 figli per donna.

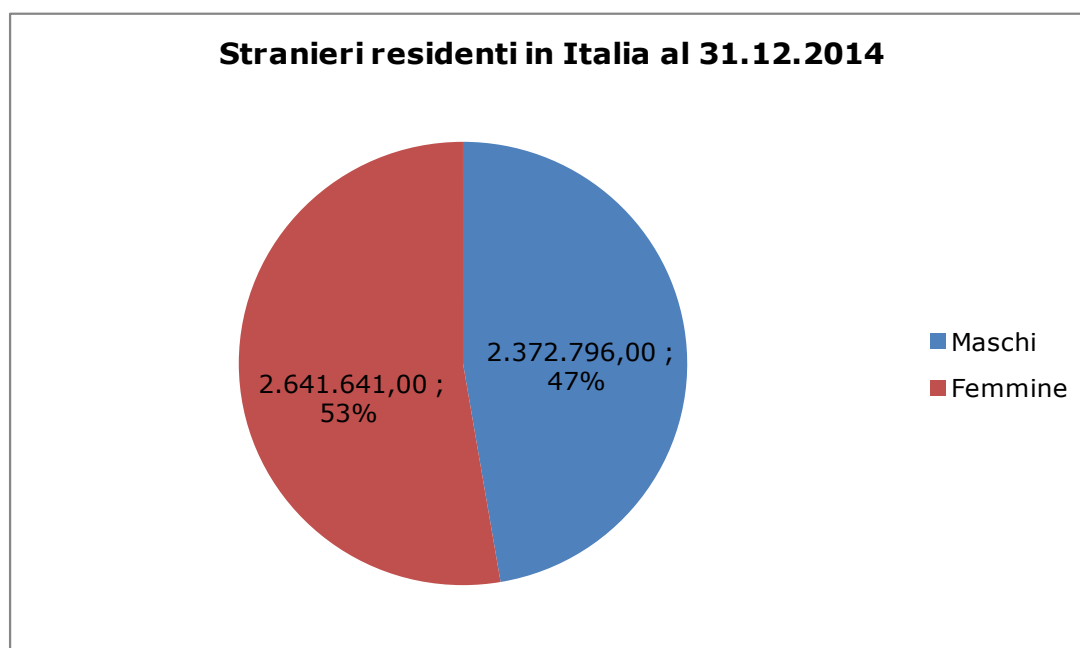
Tabella 3 - Cittadini Stranieri in Italia - Popolazione residente e bilancio demografico al 31 dicembre 2014

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° gennaio	2330488	2591597	4922085
Iscritti per nascita	38664	36403	75067
Iscritti da altri comuni	110653	130054	240707
Iscritti dall'estero	122887	125473	248360
Altri iscritti	45980	35811	81791
Totale iscritti	318184	327741	645925
Cancellati per morte	3134	2658	5792
Cancellati per altri comuni	106758	126289	233047
Cancellati per l'estero	21652	25817	47469
Acquisizioni di cittadinanza italiana	66125	63762	129887
Altri cancellati	78207	59171	137378
Totale cancellati	275876	277697	553573
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione straniera residente al 31 dicembre	2372796	2641641	5014437

Fonte: nostra elaborazione su dati DemoIstat

Rispetto ai paesi di provenienza (tabella 4), risultano confermate le principali comunità di stranieri presenti sul territorio nazionale, con la collettività romena che da sola conta più di un milione di persone. Seguono le nazionalità albanese, marocchina e cinese. Significativo considerare che il 53% degli stranieri residenti in Italia siano donne (Grafico 1).

Grafico 1:



Fonte: nostra elaborazione su dati DemoIstat

Un dato significativo della realtà italiana è l'ampio panorama di provenienze nazionali della popolazione straniera, con oltre 100 nazionalità rappresentate sia a livello nazionale che nelle principali aree urbane (Milano e Roma).

Grafico 2: Provenienza degli stranieri in Italia

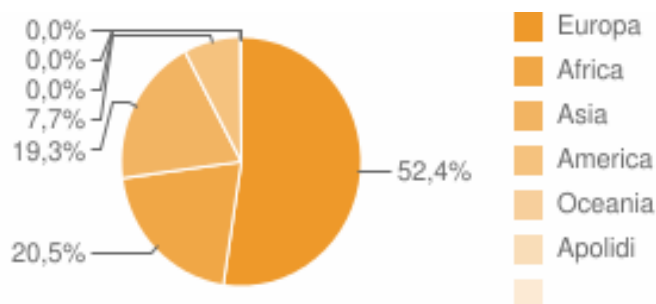
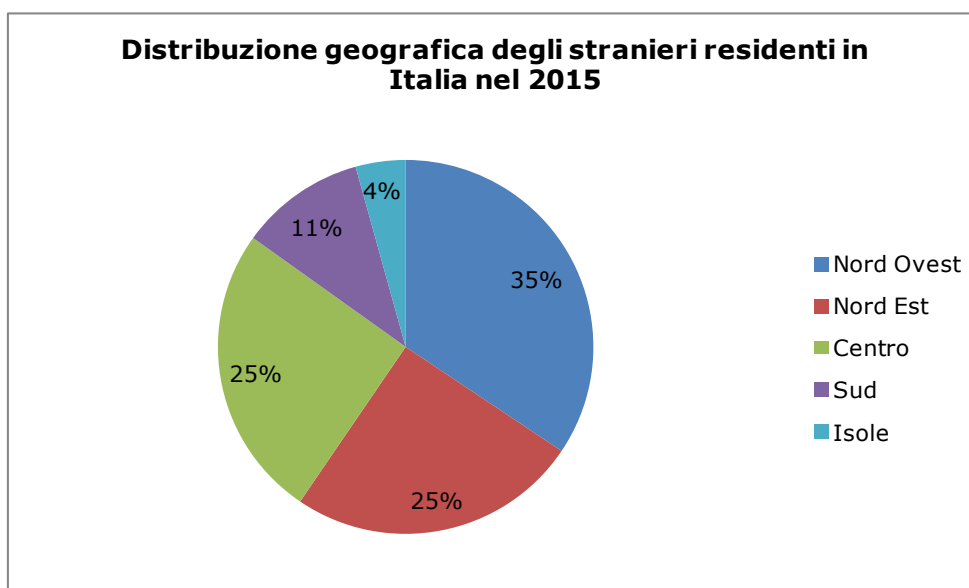


Tabella 4 - Cittadini Stranieri in Italia per nazionalità e sesso al 31 dicembre 2014

	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	487.203,00	644.636,00	1.131.839,00	22,57%
Albania	254.622,00	235.861,00	490.483,00	9,78%
Marocco	243.052,00	206.006,00	449.058,00	8,96%
Cina Rep. Popolare	135.447,00	130.373,00	265.820,00	5,30%
Ucraina	47.393,00	178.667,00	226.060,00	4,51%
Filippine	73.320,00	94.918,00	168.238,00	3,36%
India	88.838,00	58.977,00	147.815,00	2,95%
Moldova	49.929,00	97.459,00	147.388,00	2,94%
Bangladesh	81.185,00	34.116,00	115.301,00	2,30%
Perù	45.653,00	64.015,00	109.668,00	2,19%
Egitto	69.985,00	33.728,00	103.713,00	2,07%
Sri Lanka	54.919,00	45.639,00	100.558,00	2,01%
Polonia	26.371,00	72.323,00	98.694,00	1,97%
Pakistan	62.829,00	33.378,00	96.207,00	1,92%
Tunisia	59.455,00	36.557,00	96.012,00	1,91%
Senegal	68.252,00	25.778,00	94.030,00	1,88%
Ecuador	38.952,00	52.307,00	91.259,00	1,82%
Macedonia	41.818,00	35.885,00	77.703,00	1,55%
Nigeria	35.440,00	35.718,00	71.158,00	1,42%
Bulgaria	20.970,00	35.606,00	56.576,00	1,13%
Ghana	30.243,00	20.171,00	50.414,00	1,01%
Kosovo	25.459,00	20.377,00	45.836,00	0,91%
Altri paesi	331.461,00	449.146,00	780.607,00	15,57%
Totale stranieri residenti in Italia	2.372.796,00	2.641.641,00	5.014.437,00	100,00%

Fonte: nostra elaborazione su dati DemoIstat

Rispetto alle aree di residenza, continua a risultare prevalente il Nord Italia, con il 59,5% delle presenze. Il centro conta invece il 25,4% delle presenze straniere. Di seguito si riporta una sintesi del dato di distribuzione regionale:

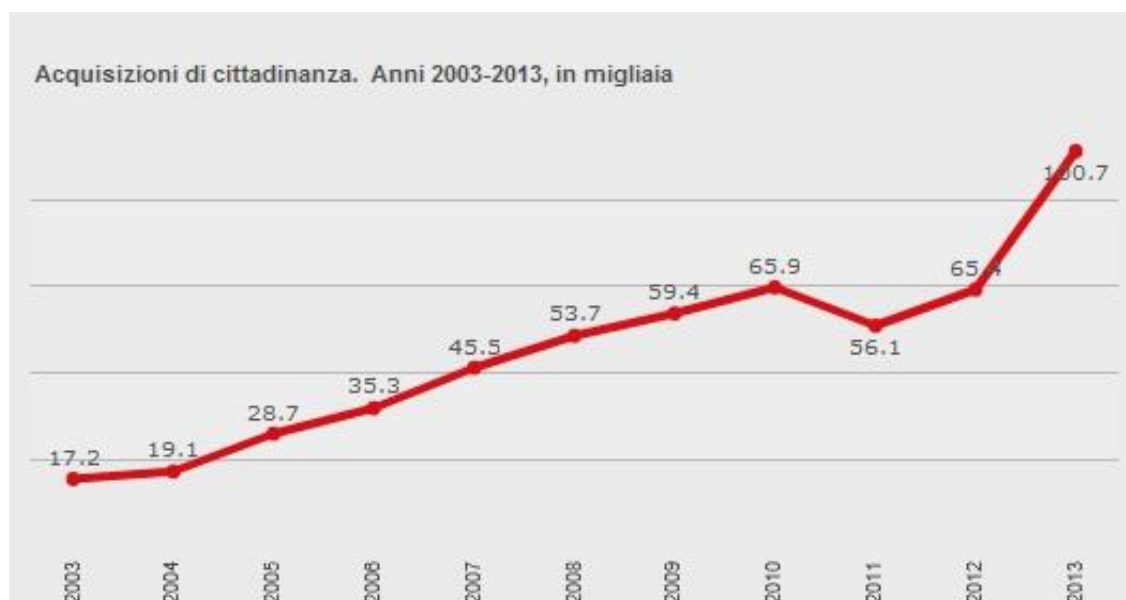
Grafico 3:**Tabella 5 - Cittadini Stranieri in Italia per distribuzione regionale, 2015, stime**

Regione	Cittadini stranieri				% Stranieri su popolaz. totale	Variazione % anno precedente
	Maschi	Femmine	Totale	%		
1. Lombardia	563.371	588.949	1.152.320	23,0%	11,52%	+2,0%
2. Lazio	304.092	332.432	636.524	12,7%	10,80%	+3,3%
3. Emilia-Romagna	250.763	285.984	536.747	10,7%	12,06%	+0,5%
4. Veneto	243.408	268.150	511.558	10,2%	10,38%	-0,6%
5. Piemonte	198.161	227.287	425.448	8,5%	9,62%	-0,0%
6. Toscana	182.641	212.932	395.573	7,9%	10,54%	+2,1%
7. Campania	99.482	118.021	217.503	4,3%	3,71%	+6,7%
8. Sicilia	88.754	85.362	174.116	3,5%	3,42%	+7,2%
9. Marche	65.852	79.278	145.130	2,9%	9,36%	-0,7%
10. Liguria	63.869	74.828	138.697	2,8%	8,76%	+0,2%
11. Puglia	54.729	63.003	117.732	2,3%	2,88%	+6,7%
12. Friuli Venezia Giulia	50.945	56.614	107.559	2,1%	8,77%	-0,3%
13. Umbria	43.249	55.369	98.618	2,0%	11,02%	-1,3%
14. Trentino-Alto Adige	44.660	51.489	96.149	1,9%	9,11%	-0,2%
15. Calabria	42.972	48.382	91.354	1,8%	4,62%	+5,6%
16. Abruzzo	39.125	47.120	86.245	1,7%	6,48%	+2,3%
17. Sardegna	19.912	25.167	45.079	0,9%	2,71%	+6,9%
18. Basilicata	8.164	10.046	18.210	0,4%	3,16%	+7,3%
19. Molise	4.753	6.047	10.800	0,2%	3,45%	+5,2%
20. Valle d'Aosta	3.894	5.181	9.075	0,2%	7,07%	-2,8%
Totale ITALIA	2.372.796	2.641.641	5.014.437		100,0%	+1,9%

Fonte: Report Istat – Indicatori demografici Stime per l'anno 2014

Diversi dati confermano il trend di stabilizzazione dei percorsi migratori e il processo di integrazione in corso. In primo luogo si conferma il progressivo incremento delle acquisizioni di cittadinanza, oltre 65mila nel 2012 e stimate a oltre 100 mila per il 2013.

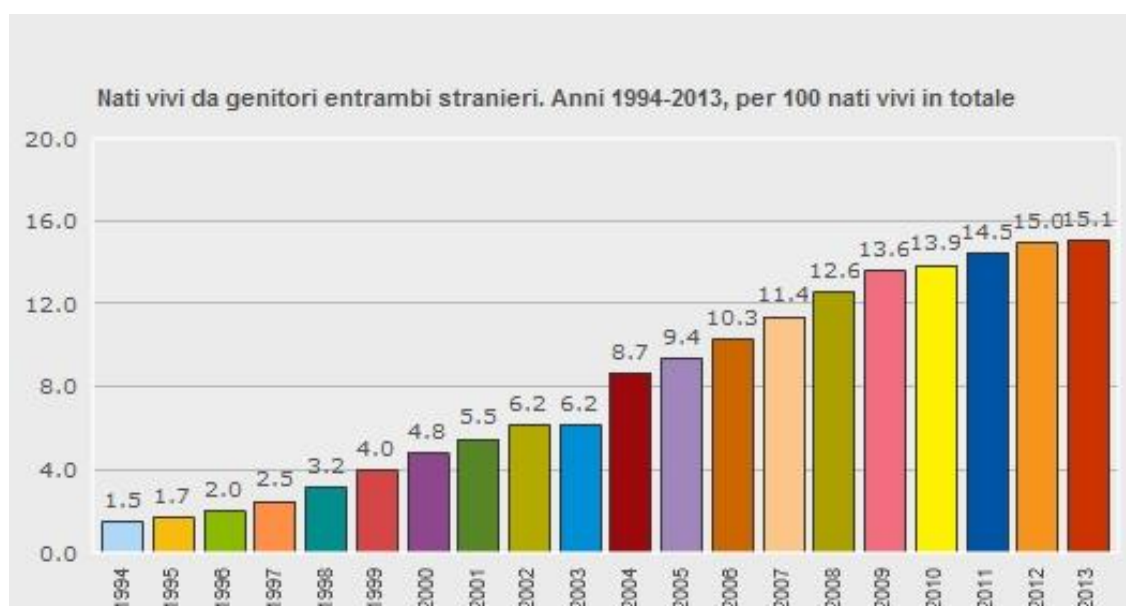
Grafico 4: Acquisizione di cittadinanza. Anni 2003-2013



Fonte: elaborazione dati ISTAT

Un altro elemento rilevante è collegato ai dati sui minori: 79.894 nuovi nati da genitori stranieri nel 2012 (14,9% del totale delle nascite), cui si aggiungono 26.714 figli di coppie miste. Gli stessi matrimoni fra coniugi italiani e stranieri risultano un indicatore del processo di integrazione in atto. Il grafico seguente mostra il trend positivo delle nascite da genitori stranieri in Italia, che contribuiscono in maniera fondamentale all'equilibrio demografico del paese.

Grafico 5: Nati vivi da genitori stranieri. Anni 1994-2013



Fonte: elaborazione dati Istat

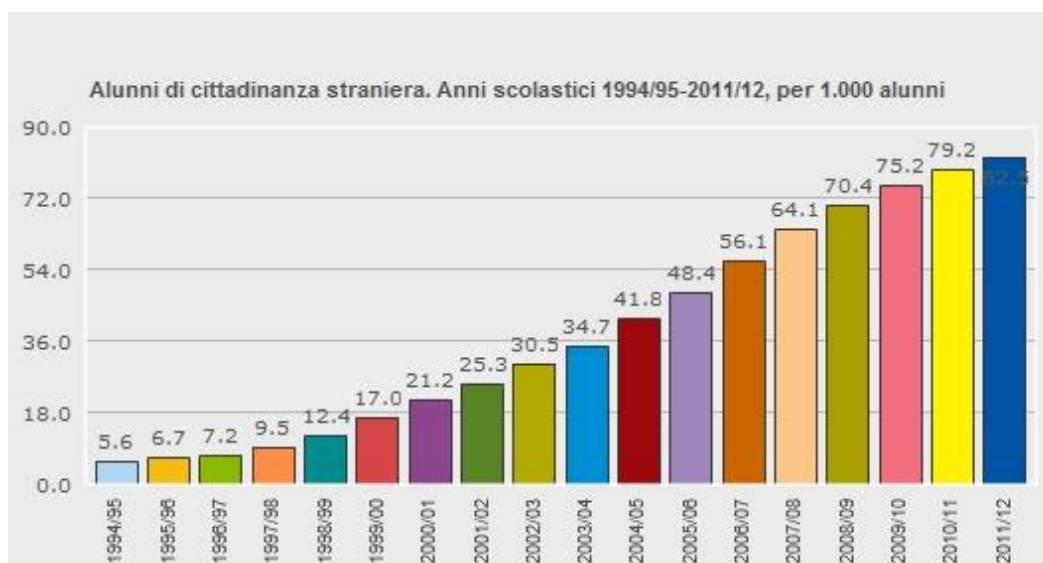
Considerando i minori stranieri nati in Italia e i ricongiunti, il numero complessivo dei minori presenti sul territorio nazionale nel 2012 arrivava a 908.539 (24,1% dei soggiornanti stranieri), mentre il numero dei minori stranieri residenti in Italia nel 2015 (dati all'1 gennaio) sale a 1.085.274 (pari al 21,64% del totale).

Cresce anche l'inserimento dei minori stranieri nel sistema scolastico nazionale: nell'anno scolastico 2012/13 gli studenti stranieri sono 786.650, l'8,8% del totale. Tale percentuale arriva però fino al 9,8% considerando le scuole dell'infanzia e primaria. L'incremento dall'anno precedente è di 30.961 unità (+4,1%) e in 2.500 scuole superano ormai il 30% degli iscritti.

Si consideri però, per valutare l'incidenza del fenomeno nella gestione scolastica, che quasi la metà degli stranieri iscritti (47,2%, che sale al 59,4% nella primaria e al 79,9% nella scuola dell'infanzia) è nata in Italia. I due poli del totale degli studenti stranieri, costituiti, da una parte dai nati in Italia e dall'altra dai neo arrivati, presentano caratteristiche e problematicità proprie. Se per chi arriva il nodo è l'alfabetizzazione linguistica, senza la quale si innesca un rapido deterioramento del percorso scolastico, per i nati in Italia la questione è quella di garantire loro una piena integrazione formativa e sociale, perché non si sentano stranieri nel Paese in cui sono nati.

Di seguito un grafico che mostra la costante crescita della presenza straniera nel sistema scolastico italiano.

Grafico 6: Alunni di cittadinanza straniera.



Fonte: elaborazione dati Istat

Il contributo della popolazione di origine straniera all'equilibrio demografico nazionale non si evince soltanto dalle nascite e dalla presenza nel sistema scolastico, ma anche osservando i dati relativi al vertice opposto della piramide demografica. La percentuale di popolazione over 65 è, infatti, il 2,3% considerando i soli stranieri, contro una media del 21,8% fra i residenti. Questo si riflette in un'età media di 32 anni degli stranieri contro il 44,7 del totale nazionale. Si tratta, quindi, di un contributo essenziale, considerata la maggiore presenza di persone in età lavorativa, alla tenuta del sistema previdenziale italiano.

L'apporto determinante degli immigrati per l'economia del sistema Italia è attestato dai dati forniti dal Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione della Fondazione Leone Moressa. Gli stranieri rappresentano ormai il 10% degli occupati e sono 477.519

le aziende con titolare o maggioranza dei soci nati all'estero. Nell'attuale panorama di recessione l'imprenditoria immigrata rappresenta un dato in controtendenza rispetto al dato nazionale, segnando un incremento del +3,9% dal 2011 al 2012 contro una diminuzione dell'1,6% delle imprese a titolarità di nati in Italia. Gli stranieri contribuiscono al PIL del paese per il 12% e il bilancio costi/benefici per le casse statali risulta di 1,4 miliardi di euro a vantaggio del sistema Italia, secondo le stime Caritas/Migrantes per il 2012.

A fronte del peso determinante degli immigrati rispetto al saldo demografico ed economico del paese, il focus tematico sulle discriminazioni a cura di IDOS e UNAR (Ufficio Nazionale Anti discriminazioni Razziali) attesta una situazione ancora problematica rispetto alla parità di diritti sul territorio nazionale. I cittadini di origine straniera risultano penalizzati e discriminati rispetto ai settori chiave dell'accesso alla casa, al lavoro, alla scuola e alla sanità. La situazione di precarietà di risorse non può che acuire tale situazione, rischiando di compromettere il processo di integrazione in corso. A questa situazione oggettiva si aggiunge, però una responsabilità specifica del mondo dei media, fortemente coinvolto nella creazione della pubblica opinione e eventuali visioni stereotipate della realtà dell'immigrazione.

Il rapporto 2014 dell'Osservatorio Carta di Roma, codice deontologico sui migranti dell'Ordine dei giornalisti, attesta come il tema delle migrazioni compaia nelle testate giornalistiche analizzate in modo spesso episodico e collegato all'area delle *bad news*. La cronaca nera è il settore in cui si inquadrano la maggior parte delle notizie censite (39%), anche se cresce l'attenzione dei media per i fenomeni di razzismo. I primi studi compaiono anche rispetto ai settori dei nuovi media e dei social network, dove i fenomeni di razzismo assumono forme pericolose e più difficili da monitorare.

Quadro normativo

Un ultimo elemento di contesto di particolare rilievo per il progetto è rappresentato da alcune caratteristiche del quadro normativo italiano in tema di immigrazione, e specificamente gli elementi legati al tema delle competenze linguistiche e civiche. Tali elementi sono chiamati in causa sia dall'**Accordo di Integrazione** previsto dal Dlgs 286 del 1998 che dalle misure di ottenimento del **Permesso di soggiorno di lungo periodo** in UE istituito nel 2007 (ex carta di soggiorno per cittadini stranieri).

Rispetto al primo punto si specifica che tale Accordo, previsto per tutti i nuovi entrati in Italia con età superiore ai 16 anni che facciano richiesta di un permesso superiore a un anno, richiede al migrante il riconoscimento di una serie di "crediti" per la finalizzazione dell'accordo e la permanenza legale sul territorio italiano. Fra i crediti riconoscibili figurano in particolare la conoscenza della lingua italiana e la conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia. L'attivazione di percorsi in queste aree, e in particolare in quella dell'educazione civica, risulta però spesso problematica per le Prefetture, in difficoltà rispetto al numero di procedure da gestire.

Il rilievo della dimensione linguistica nel processo di integrazione riflette i principi del documento quadro "Identità e incontro", varato all'interno del Pacchetto sicurezza, di cui costituisce il primo pilastro.

In riferimento alla carta di soggiorno, documento a tempo indeterminato valido sul territorio UE che rappresenta per molti migranti un traguardo simbolico di integrazione fondamentale, dal 2010 è previsto il superamento di un test di lingua italiana per il perfezionamento della pratica. Anche qui le Prefetture svolgono un ruolo centrale per l'implementazione dei test, ma risultano sempre più diffusi centri di formazione accreditati per il riconoscimento delle competenze linguistiche, che permettono una maggiore redistribuzione del carico di lavoro.

I contesti specifici di attuazione

Per l'analisi dei contesti specifici di attuazione del progetto, rappresentati dai territori delle province interessate, si considereranno, oltre ai dati demografici di base relativi al più recente censimento della popolazione Istat, alcuni indicatori di integrazione scelti fra i più pertinenti rispetto agli ambiti di azione del progetto. Si utilizzano per questo i dati contenuti nel Rapporto CNEL del luglio 2013 (ultima edizione), che evidenziano una serie di indici del processo di integrazione dei migranti nel tessuto sociale italiano. La determinazione di tali indicatori fa seguito a un lungo processo di ricerca, italiano e europeo, teso a fornire strumenti per un efficace monitoraggio delle politiche di inclusione dei cittadini immigrati.

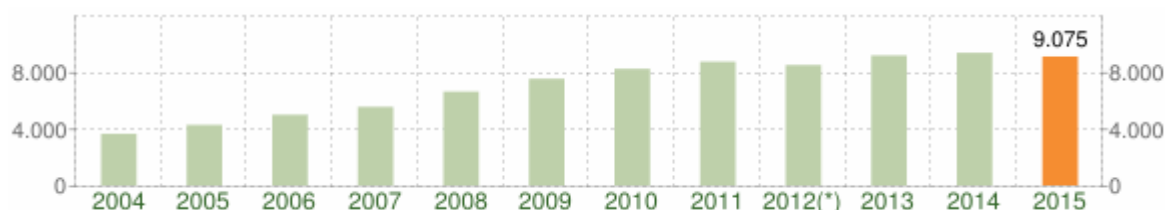
All'interno del paniere complessivo di indicatori focalizzeremo la nostra attenzione sull'elemento più pertinente rispetto al tema del progetto, ossia l'**indicatore della competenza linguistica**, calcolato in riferimento alla percentuale di test di italiano per richiedenti il permesso di soggiorno UE di lungo periodo superati sul totale di quelli svolti.

Si considereranno inoltre gli indicatori di incidenza, attrattività territoriale, inserimento sociale e il potenziale di integrazione delle province interessate. L'indicatore di inserimento sociale comprende anche i dati relativi all'indicatore di soggiorno stabile, determinato dalla percentuale di permessi di lungo periodo sul totale dei permessi di soggiorno. Si consideri, per la lettura dei dati, che i valori trasformati riferiscono valori su scala 100, in forma proporzionale al valore della provincia che risulta prima in graduatoria (che si assume con valore 100). Gli indici sintetici sono calcolati come media dei valori trasformati degli indicatori coinvolti in ciascun macro-indicatore.

1. **Indice di attrattività territoriale:** misura la capacità, propria di ogni territorio, di attirare e trattenere stabilmente al proprio interno quanta più popolazione immigrata presente a livello nazionale, proponendosi (o meno) come un "polo di attrazione" delle presenze straniere in Italia.
2. **Indice di inserimento sociale:** misura il livello di accesso degli immigrati ad alcuni beni e servizi fondamentali di welfare (come la casa e l'istruzione superiore) e il grado di radicamento nel tessuto sociale attraverso un'adeguata conoscenza linguistica dell'italiano e il raggiungimento di determinati status giuridici che garantiscono e/o sanciscono un solido e maturo inserimento nella società di accoglienza (come la continuità dello stato di regolarità per gli stranieri che intendono insediarsi stabilmente in Italia; l'acquisizione della cittadinanza per naturalizzazione; la ricomposizione in loco del proprio nucleo familiare).

Aosta

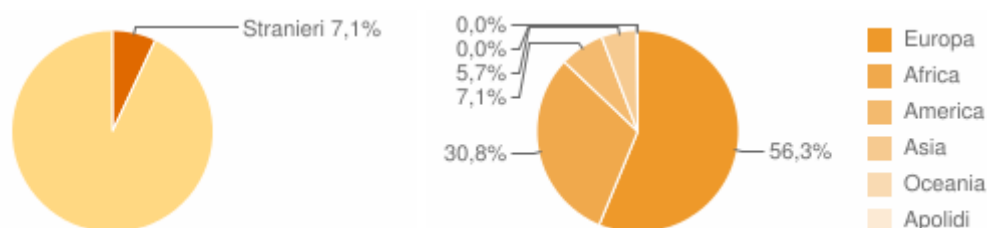
Gli stranieri residenti in provincia di Aosta al 1° gennaio 2015 sono 9.075 e rappresentano il 7,1% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI AOSTA - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 28,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (22,5%) e dall'Albania (11,0%).

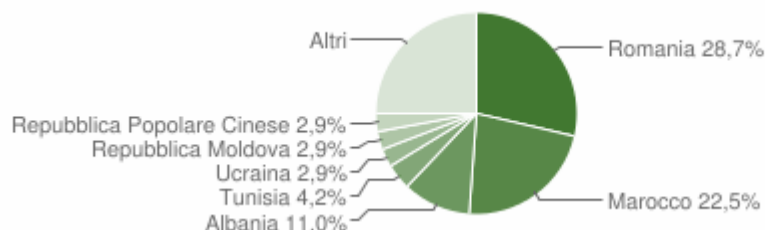


Tabella 6: Indicatori popolazione straniera

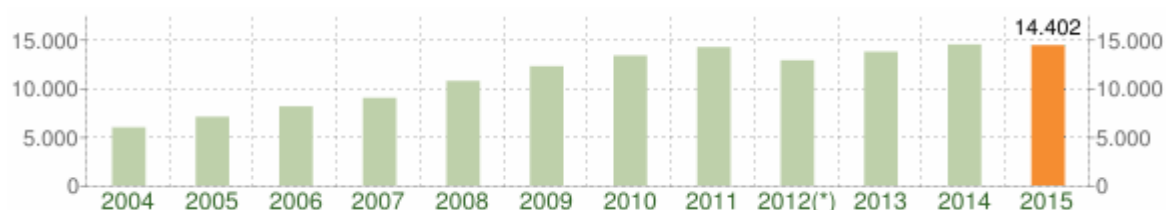
Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza ¹		45	63	media
Ricettività migratoria ²		54.2	13	media
Attrattività territoriale		40.4	48	media
Inserimento sociale		69.1	6	alta
Competenza linguistica	67.6	49.4	59	media

¹ Indicatore di incidenza: % dei residenti stranieri sulla popolazione residente complessiva (2010) – fonte: Istat

² rapporto tra il numero di stranieri che, nel corso dell'anno, si sono iscritti nelle anagrafi locali come residenti, provenendo da altri Comuni italiani, e il numero di quelli che, nello stesso anno, si sono cancellati come residenti, per iscriversi in altri Comuni italiani, moltiplicato per 100 (2010) – fonte: Istat N.B. Il valore dell'indicatore rappresenta il numero medio di iscritti per ogni 100 cancellati: data pari a 100 l'equivalenza numerica tra iscritti e cancellati, quando il valore è superiore a 100 esso indica un'eccedenza dei primi rispetto ai secondi e denota, perciò, un saldo migratorio interno positivo; quando invece il valore è inferiore a 100 esso indica un numero inferiore di iscritti rispetto ai cancellati e denota, quindi, un saldo migratorio interno negativo.

Ascoli Piceno

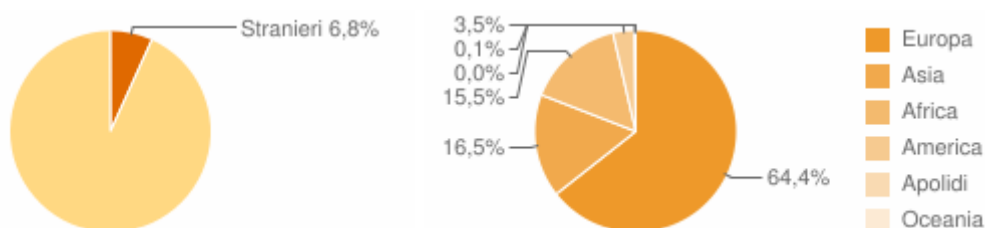
Gli stranieri residenti in prov. di Ascoli Piceno al 1° gennaio 2015 sono 14.402 e rappresentano il 6,8% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 20,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (19,7%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (8,9%).

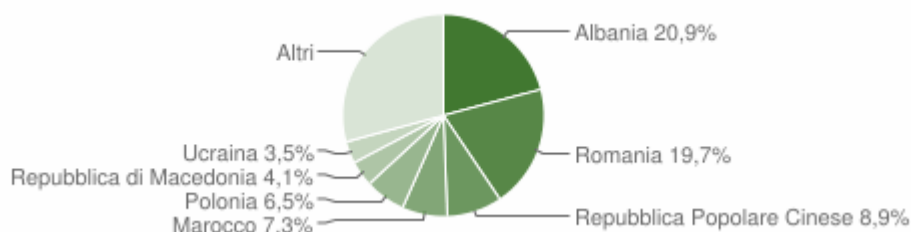


Tabella 7: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		55,5	46	Media
Ricettività migratoria		91,3	85	Bassa
Attrattività territoriale		39,1	50	Bassa
Inserimento sociale		57,6	57	Media
Competenza linguistica	61.4	39.6	76	Bassa

Bari

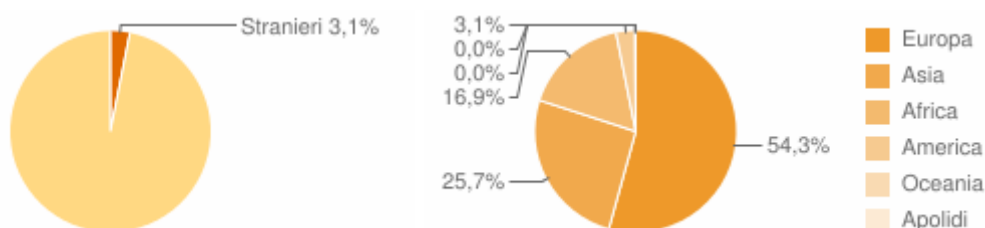
Gli stranieri residenti in città Metropolitana di Bari al 1° gennaio 2015 sono 39.873 e rappresentano il 3,1% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI BARI - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 30,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (14,2%) e dalla **Georgia** (9,0%).

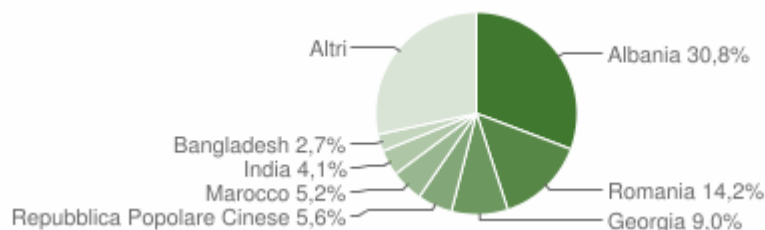


Tabella 8: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		10.1	89	minima
Ricettività migratoria		46.8	36	media
Attrattività territoriale		32.1	67	bassa
Inserimento sociale		51.8	77	media
Competenza linguistica	69.6	52.5	51	media

Benevento

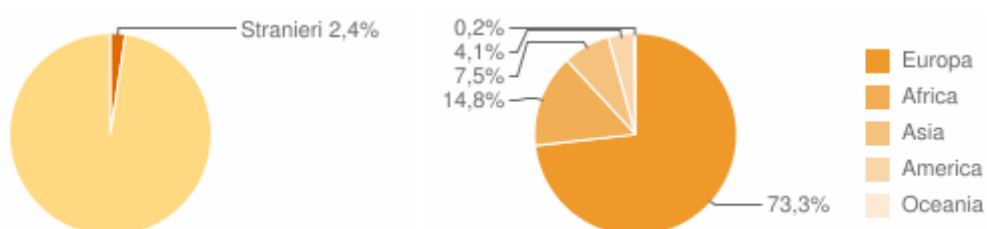
Gli stranieri residenti in provincia di Benevento al 1° gennaio 2015 sono 6.863 e rappresentano il 2,4% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI BENEVENTO - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 38,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (17,3%) e dal **Marocco** (9,5%).

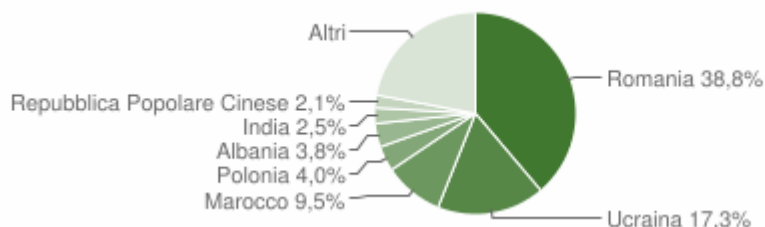
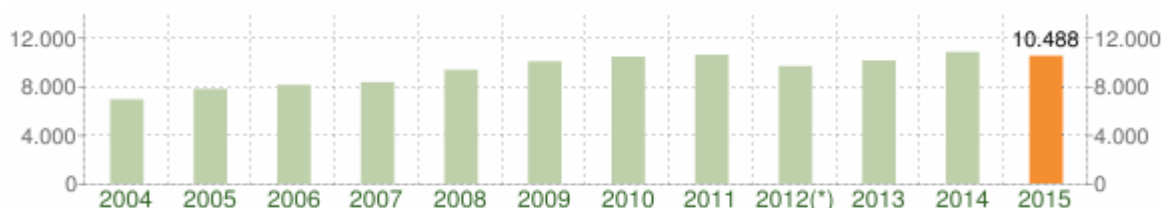


Tabella 9: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		7,5	96	Bassa
Ricettività migratoria		30,1	92	Bassa
Attrattività territoriale		10,7	103	Minima
Inserimento sociale		51,3	79	Media
Competenza linguistica	65,9	46,6	65	Media

Biella

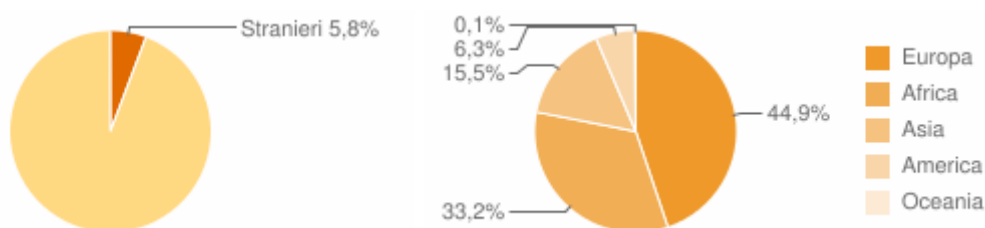
Gli stranieri residenti in provincia di Biella al 1° gennaio 2015 sono 10.488 e rappresentano il 5,8% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI BIELLA - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 27,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (22,0%) e dall'**Albania** (5,7%).

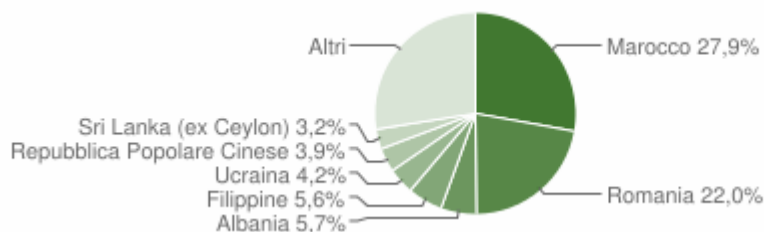


Tabella 10: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		36,1	68	Media
Ricettività migratoria		32,7	87	Bassa
Attrattività territoriale		31,6	68	Bassa
Inserimento sociale		81,4	2	Alta
Competenza linguistica	60,6	38,3	80	Bassa

Bologna

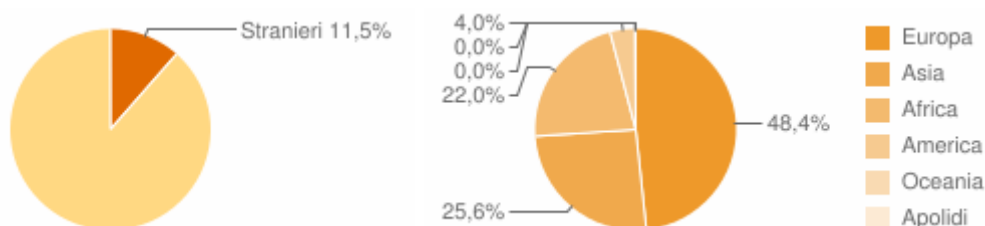
Gli stranieri residenti in città Metropolitana di Bologna al 1° gennaio 2015 sono 115.809 e rappresentano l'11,5% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI BOLOGNA - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 19,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (12,5%) e dall'**Albania** (7,2%).

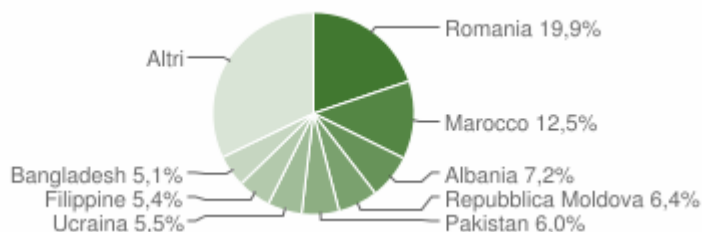


Tabella 10: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		73.9	25	alta
Ricettività migratoria		42.3	58	media
Attrattività territoriale		56.4	17	media
Inserimento sociale		46.7	91	media
Competenza linguistica	70.9	54.5	43	media

Caserta

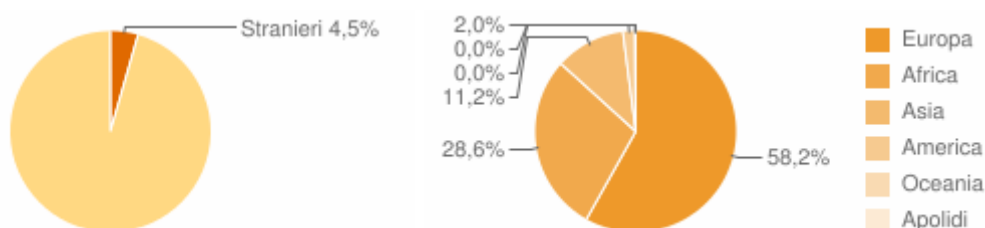
Gli stranieri residenti in provincia di Caserta al 1° gennaio 2015 sono 41.515 e rappresentano il 4,5% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI CASERTA - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Ucraina** con il 19,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (17,8%) e dal **Marocco** (9,5%).

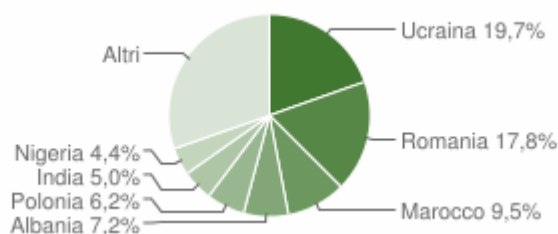


Tabella 11: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		19,0	77	Minima
Ricettività migratoria		26,9	95	Bassa
Attrattività territoriale		22,7	81	Bassa
Inserimento sociale		46,5	92	Media
Competenza linguistica	70,9	54,5	44	Media

Catanzaro

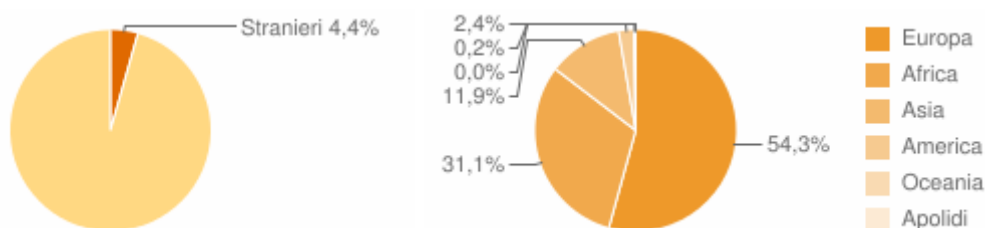
Gli stranieri residenti in provincia di Catanzaro al 1° gennaio 2015 sono 16.175 e rappresentano il 4,4% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI CATANZARO - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 28,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (25,4%) e dall'**Ucraina** (7,2%).

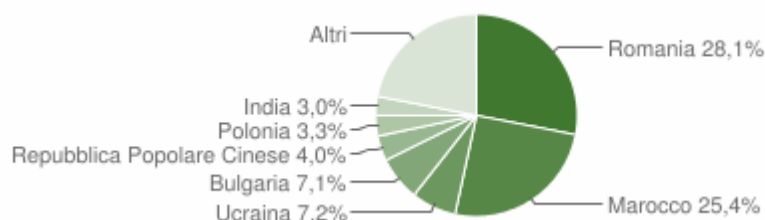
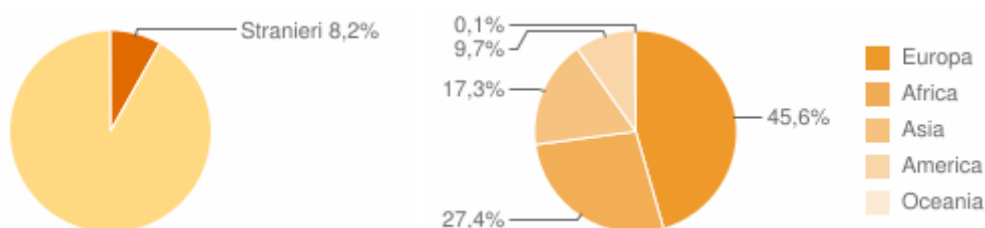


Tabella 12: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		19,2	75	Minima
Ricettività migratoria		32,5	89	Bassa
Attrattività territoriale		18,9	90	Minima
Inserimento sociale		47,7	88	Media
Competenza linguistica	70,4	53,7	46	Media

Como

Gli stranieri residenti in provincia di Como al 1° gennaio 2015 sono 49.286 e rappresentano l'8,2% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 12,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (11,2%) e dall'**Albania** (8,7%).

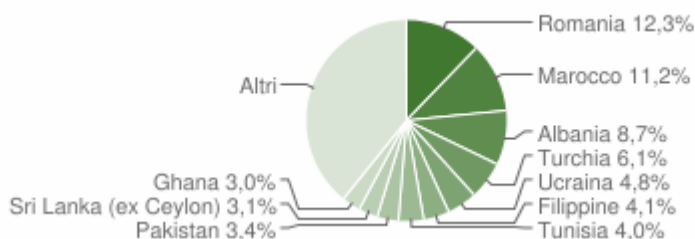


Tabella 13: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		54,3	48	Media
Ricettività migratoria		48,9	28	Media
Attrattività territoriale		54,5	21	Media
Inserimento sociale		52,6	74	Media
Competenza linguistica	57,7	33,9	92	Bassa

Cosenza

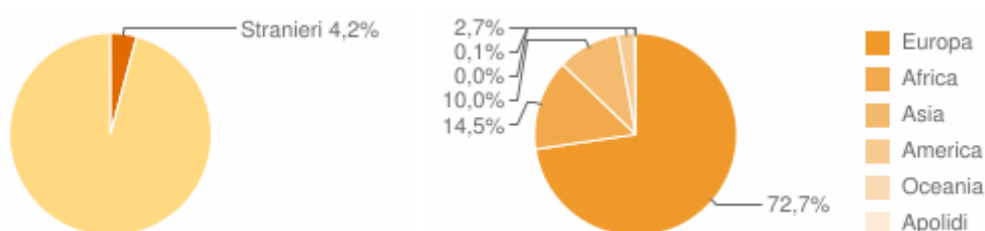
Gli stranieri residenti in provincia di Cosenza al 1° gennaio 2015 sono 30.275 e rappresentano il 4,2% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI COSENZA - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunit  straniera pi  numerosa   quella proveniente dalla **Romania** con il 42,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (10,4%) e dalla **Bulgaria** (6,6%).

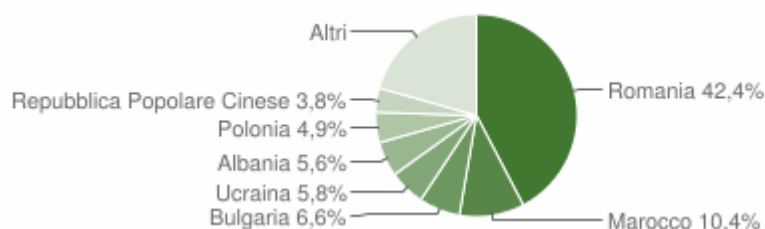


Tabella 14: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensit�
Indicatore incidenza		16.4	82	minima
Ricettivit� migratoria		46.7	37	media
Attrattivit� territoriale		23.1	80	bassa
Inserimento sociale		58.1	53	media
Competenza linguistica	78.6	66.5	12	alta

Cremona

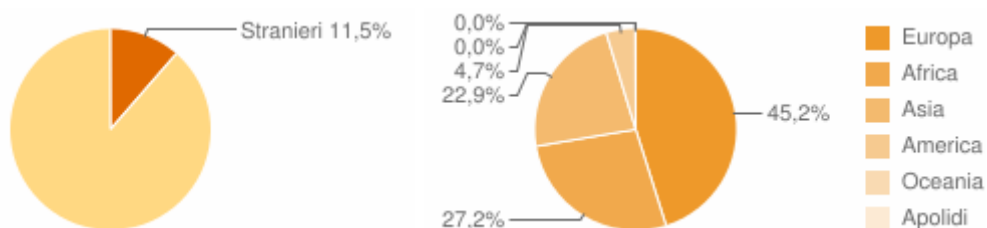
Gli stranieri residenti in provincia di Cremona al 1° gennaio 2015 sono 41.448 e rappresentano l'11,5% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI CREMONA - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 26,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**India** (17,0%) e dal **Marocco** (11,5%).

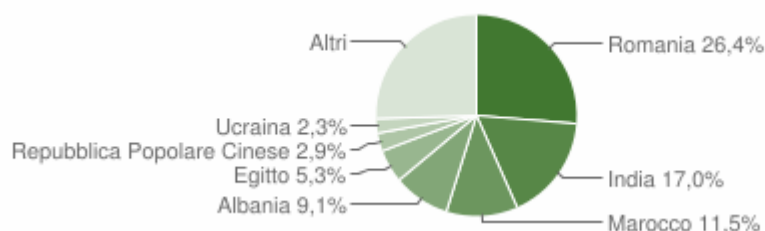


Tabella 14: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		78,5	19	Alta
Ricettività migratoria		44,0	53	Media
Attrattività territoriale		58,8	13	Media
Inserimento sociale		63,5	28	Alta
Competenza linguistica	68,3	50,4	57	Media

Cuneo

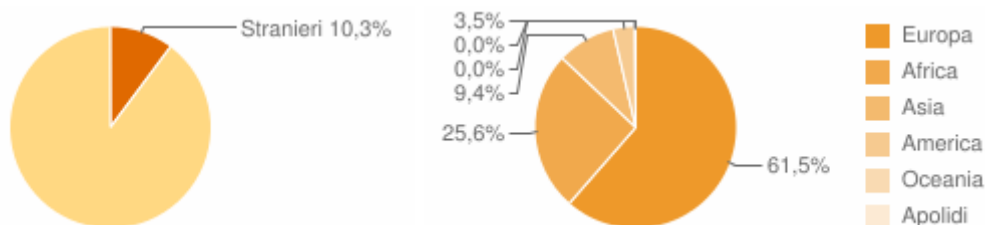
Gli stranieri residenti in provincia di Cuneo al 1° gennaio 2015 sono 60.711 e rappresentano il 10,3% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI CUNEO - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 27,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (20,4%) e dal **Marocco** (16,1%).

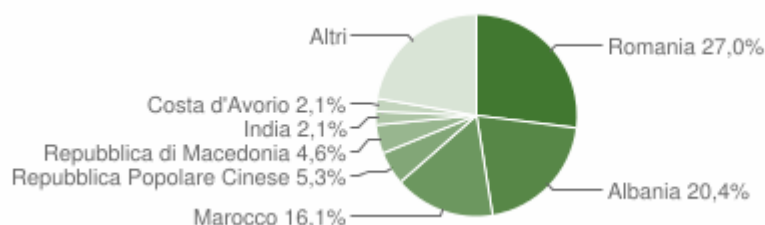


Tabella 15: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		66,7	32	Alta
Ricettività migratoria		49,3	25	Media
Attrattività territoriale		50,3	28	Media
Inserimento sociale		69,0	7	Alta
Competenza linguistica	69,7	52,6	49	Media

Firenze

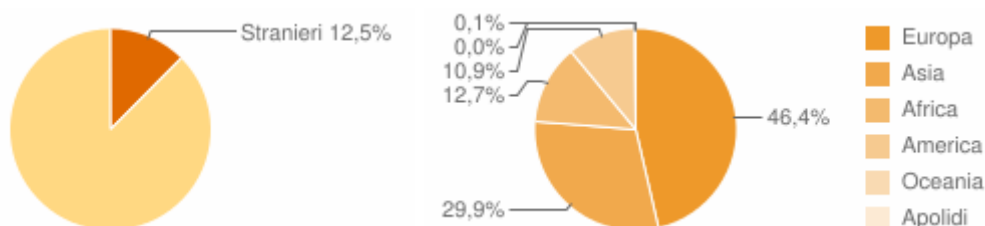
Gli stranieri residenti in città Metropolitana di Firenze al 1° gennaio 2015 sono 126.694 e rappresentano il 12,5% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI FIRENZE - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 16,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Repubblica Popolare Cinese** (15,6%) e dall'**Albania** (15,4%).

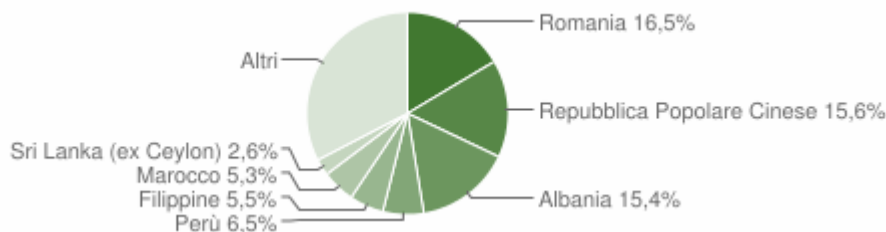


Tabella 16: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		80,6	12	Massima
Ricettività migratoria		39,1	72	Bassa
Attrattività territoriale		54,8	19	Media
Inserimento sociale		42,5	98	Media
Competenza linguistica	66,9	48,3	61	Media

Lecce

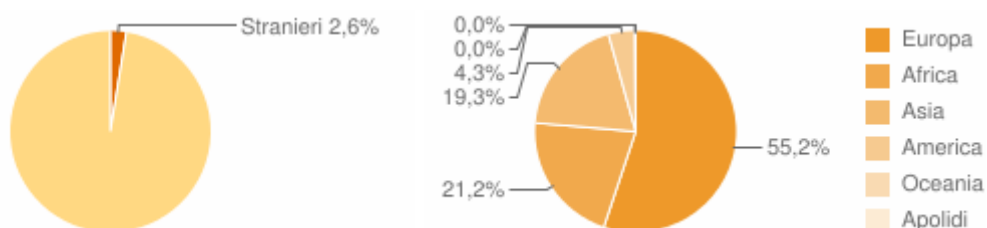
Gli stranieri residenti in provincia di Lecce al 1° gennaio 2015 sono 20.809 e rappresentano il 2,6% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI LECCE - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 23,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (13,0%) e dal **Marocco** (11,0%).

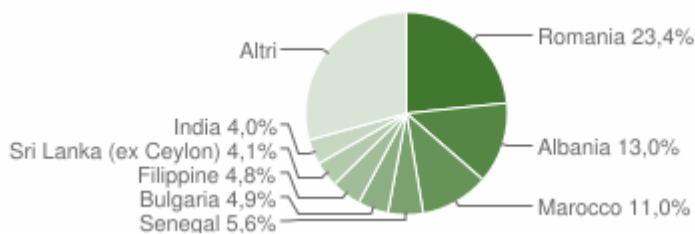


Tabella 17: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		7,7	94	Minima
Ricettività migratoria		39,4	71	Bassa
Attrattività territoriale		19,2	88	Minima
Inserimento sociale		60,0	38	Media
Competenza linguistica	83,0	73,4	5	Alta

Milano

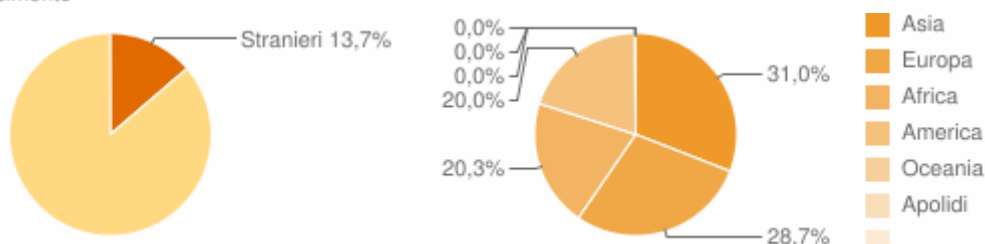
Gli stranieri residenti in città Metropolitana di Milano al 1° gennaio 2015 sono 439.308 e rappresentano il 13,7% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI MILANO - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalle **Filippine** con il 11,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Egitto** (11,1%) e dalla **Romania** (10,1%).

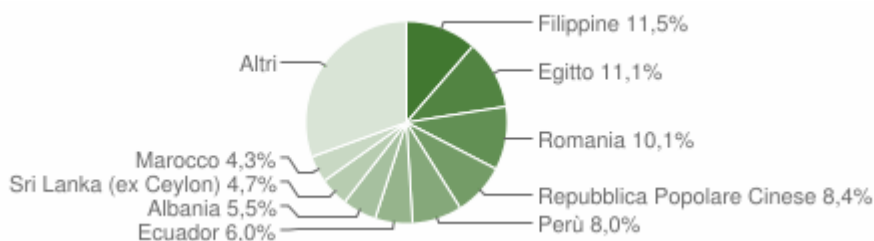
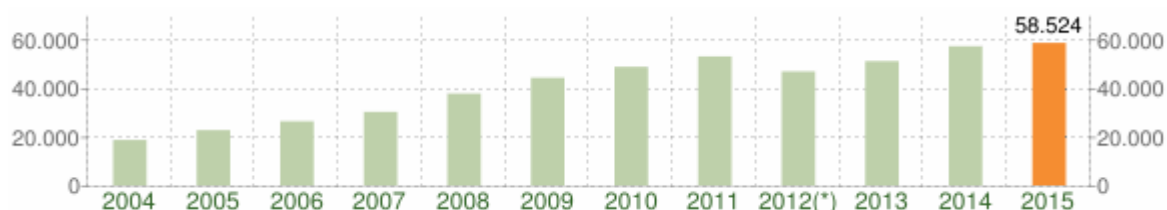


Tabella 18: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		80,2	13	Massima
Ricettività migratoria		48,5	29	Media
Attrattività territoriale		73,8	4	Alta
Inserimento sociale		34,1	103	Bassa
Competenza linguistica	62,9	42,0	70	Media

Pavia

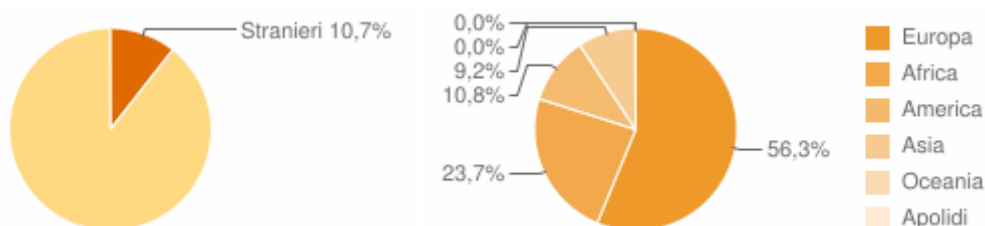
Gli stranieri residenti in provincia di Pavia al 1° gennaio 2015 sono 58.524 e rappresentano il 10,7% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI PAVIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 27,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (13,2%) e dal **Marocco** (8,2%).

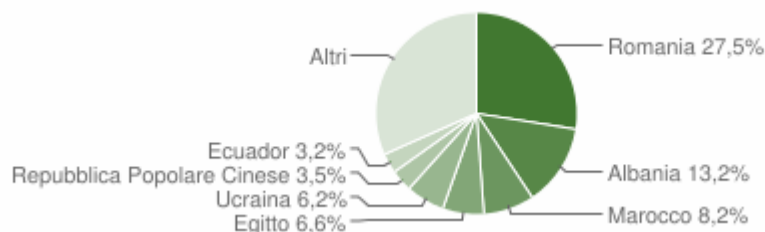
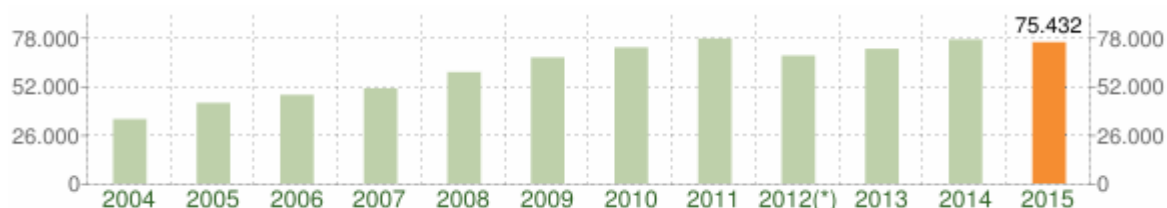


Tabella 19: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		68,2	28	Alta
Ricettività migratoria		53,3	15	Media
Attrattività territoriale		53,8	23	Media
Inserimento sociale		57,8	55	Media
Competenza linguistica	74,7	60,4	25	Alta

Perugia

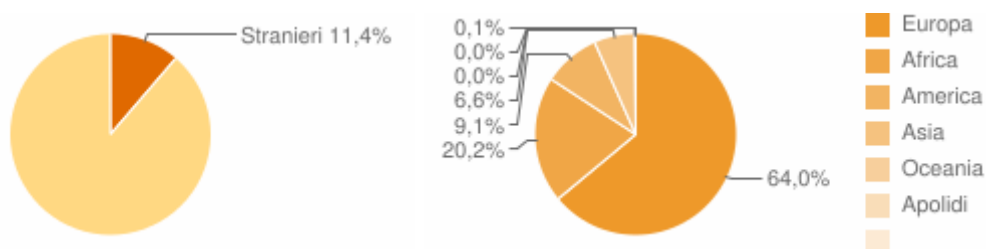
Gli stranieri residenti in provincia di Perugia al 1° gennaio 2015 sono 75.432 e rappresentano l'11,4% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI PERUGIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 23,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (17,6%) e dal **Marocco** (12,3%).

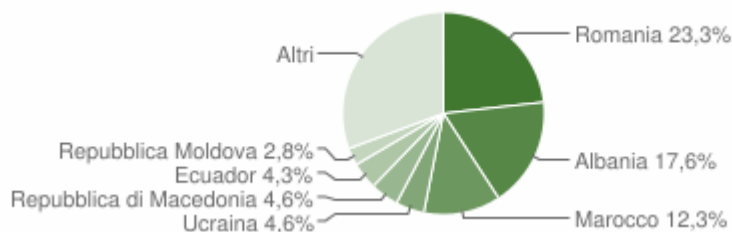


Tabella 20: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		83,3	10	Massima
Ricettività migratoria		36,1	78	Bassa
Attrattività territoriale		46,2	37	Media
Inserimento sociale		58,6	47	Media
Competenza linguistica	68,3	50,5	56	Media

Savona

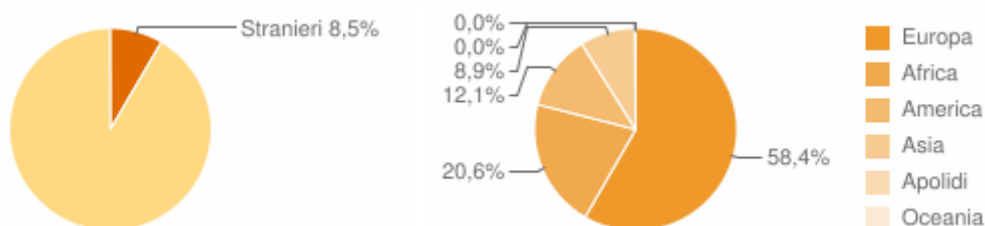
Gli stranieri residenti in provincia di Savona al 1° gennaio 2015 sono 23.957 e rappresentano l'8,5% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI SAVONA - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 28,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (15,3%) e dal **Marocco** (12,9%).

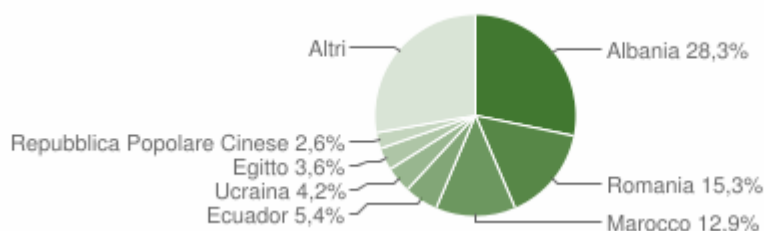


Tabella 21: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		51.3	52	media
Ricettività migratoria		51.1	22	media
Attrattività territoriale		36.5	56	bassa
Inserimento sociale		64.1	27	Alta
Competenza linguistica	71.7	55.8	37	Alta

Trento

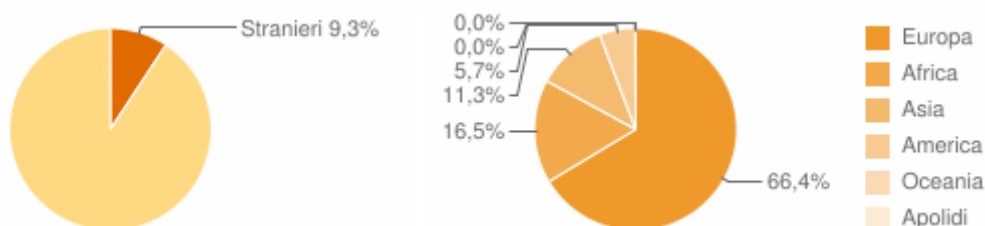
Gli stranieri residenti in provincia di Trento al 1° gennaio 2015 sono 50.104 e rappresentano il 9,3% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunit  straniera pi  numerosa   quella proveniente dalla **Romania** con il 20,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (13,7%) e dal **Marocco** (8,7%).

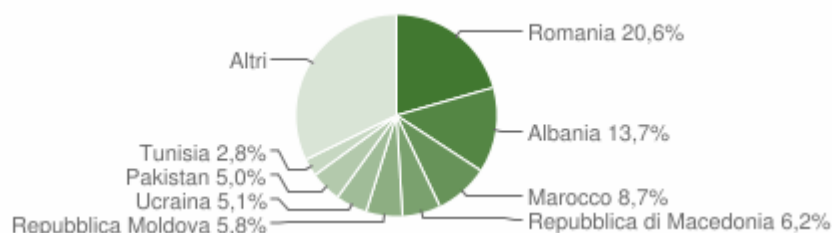


Tabella 22: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensit�
Indicatore incidenza		64,3	36	Alta
Ricettivit� migratoria		52,5	16	Media
Attrattivit� territoriale		47,2	35	Media
Inserimento sociale		75,4	1	Alta
Competenza linguistica	66,4	47,5	63	Media

Treviso

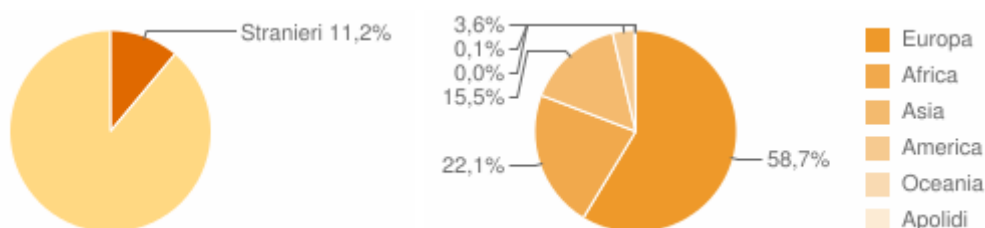
Gli stranieri residenti in provincia di Treviso al 1° gennaio 2015 sono 98.977 e rappresentano l'11,2% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI TREVISO - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 20,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (10,7%) e dall'**Albania** (9,5%).

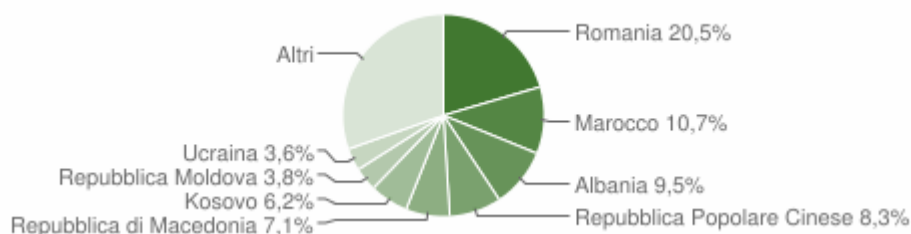


Tabella 23: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		83,4	8	Massima
Ricettività migratoria		52,5	16	Media
Attrattività territoriale		47,2	35	Media
Inserimento sociale		75,4	1	Alta
Competenza linguistica	66,4	47,5	63	Media

Udine

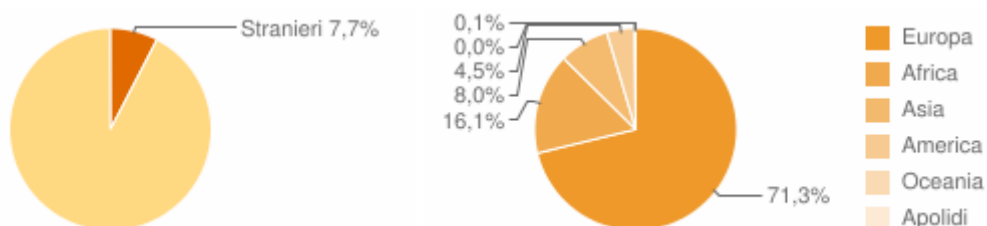
Gli stranieri residenti in provincia di Udine al 1° gennaio 2015 sono 41.133 e rappresentano il 7,7% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI UDINE - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (12,6%) e dall'Ucraina (6,7%).

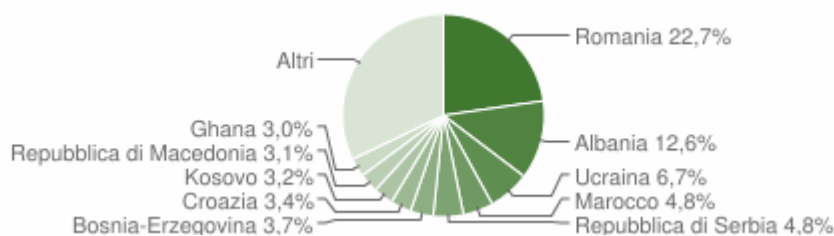


Tabella 24: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		48,8	58	Media
Ricettività migratoria		44,8	49	Media
Attrattività territoriale		36,5	47	Bassa
Inserimento sociale		64,9	21	Alta
Competenza linguistica	76,4	63,1	17	Alta

Vibo Valentia

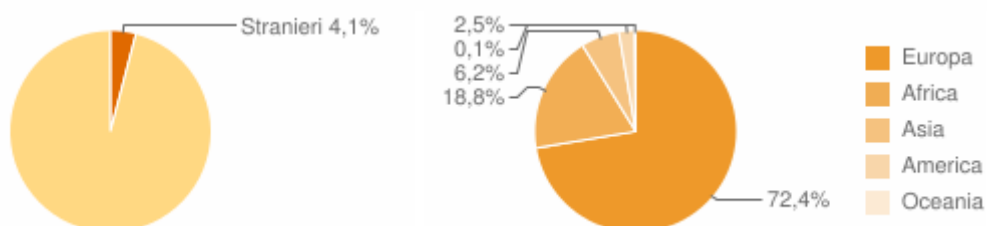
Gli stranieri residenti in prov. di Vibo Valentia al 1° gennaio 2015 sono 6.712 e rappresentano il 4,1% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 36,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Bulgaria** (16,3%) e dal **Marocco** (15,0%).

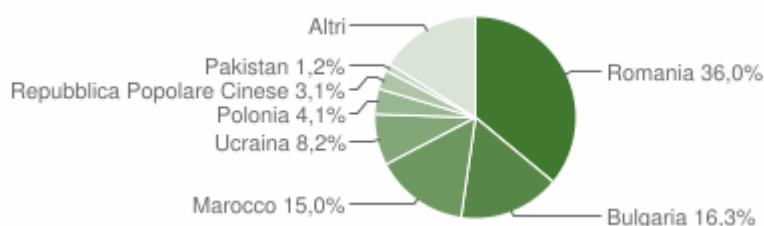


Tabella 25: Indicatori popolazione straniera

Indice	% test superati	Valore trasformato/indice sintetico	Graduatoria in Italia	Fascia intensità
Indicatore incidenza		18,2	78	Minima
Ricettività migratoria		16,2	100	Minima
Attrattività territoriale		12,4	101	Minima
Inserimento sociale		61,5	34	Alta
Competenza linguistica	84,9	76,4	4	Alta

Considerazioni conclusive

I dati, sia per le province considerate che per il complesso nazionale, evidenziano come le province caratterizzate da alta urbanizzazione, in particolare nel centro-nord, risultano i principali poli attrattivi dei flussi migratori. Gli indicatori di inserimento sociale mostrano invece, almeno tendenzialmente, valori più alti in province la cui ricettività migratoria sia inferiore, esplicitando quindi come una serie di policies di inclusione sociale e stabilizzazione degli immigrati residenti sia più percorribile dove i numeri siano più gestibili. Ovviamente altri fattori sarebbero da tenere in considerazione per una maggiore completezza di analisi (qui in particolare abbiamo trascurato, perché meno pertinente rispetto al progetto, la sfera degli indicatori di inserimento lavorativo).

L'indicatore di competenza linguistica, per noi di particolare interesse, non mostra correlazioni dirette con gli indici di attrattività territoriale o inserimento sociale. Si può comunque notare come, in molti casi, province con un campione più limitato in valore assoluto di test di italiano affrontati abbiano poi maggiori percentuali di superamento dello stesso. Per fare un esempio del range di valori assoluti, si consideri che a Vibo Valentia sono stati svolti 73 test (di cui 62 superati), contro i 9.485 di Milano (5.966 superati).

I Servizi per immigrati presenti nel territorio

Le realtà locali si sono progressivamente dotate di diversi servizi rivolti ai migranti, coinvolgendo in varie forme anche l'associazionismo e il privato sociale nell'erogazione degli stessi. In tutte le province sono presenti sportelli di informazione e orientamento, con distribuzione variabile a seconda della densità di cittadini stranieri presenti. Risultano inoltre diffusi servizi di Patronato (fra cui quelli erogati dal Patronato Acli, presente in tutti i territori) per il supporto alle pratiche di permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare, richieste di cittadinanza, ecc.

Presente in maniera diffusa, inoltre, l'offerta di scuole di italiano per stranieri. Tali scuole possono essere gestite a livello di Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione degli adulti, piuttosto che da associazioni di volontariato che si appoggiano alle istituzioni o alle scuole locali.

Di seguito riportiamo alcuni servizi o progetti significativi attivati nei territori provinciali coinvolti.

Aosta

Sportelli informativi gestiti dalla provincia e dai sindacati.

Ascoli Piceno

Oltre allo sportello informativo provinciale si segnala il *Progetto "Per me la democrazia" presentato al Ministero dell'Interno*: si è realizzata e distribuita copia con traduzione plurilingue della Costituzione della Repubblica Italiana a tutti gli studenti immigrati o figli di immigrati delle scuole dell'obbligo del territorio provinciale. La distribuzione è stata allargata alle Province di tutta Italia, alle Prefetture ed ai Comuni che ne hanno fatto richiesta.

Bari

Nel Porto di Bari, é operante un Centro multifunzionale per l'accoglienza e l'informazione ai migranti. Il Centro, istituito nell'ambito del progetto Se.Mi.Net., è finanziato dai fondi europei del programma Interreg III A Grecia-Italia ed è stato

realizzato dalla Provincia di Bari, partner capofila, dall'Autorità Portuale di Bari, dal Comune di Bari e dall'I.P.R.E.S.

Benevento

Servizio regionale di mediazione *Yalla*, che offre corsi di lingua italiana, corsi di guida sicura rivolti a stranieri, laboratori di cittadinanza attiva e molte iniziative di carattere interculturale.

Biella

Sportelli informativi gestiti dalla provincia e dai sindacati. Corsi di formazione professionale gestiti da Enaip Piemonte finalizzati all'inserimento lavorativo dei migranti.

Attivazione delle Rete Territoriale Migranti di Biella, a coordinamento delle azioni attivate sul territorio.

Bologna

- Centro di ascolto per immigrati della Caritas diocesana,: ascolto, orientamento e sostegno nei percorsi di integrazione - Centro Servizi immigrati CISL: informazioni sui servizi, supporto problemi dell'occupazione, supporto legale - CGIL-Centro lavoratori stranieri - Posto di ascolto città di Bologna: informazioni, buoni pasto, assistenza non vedenti in transito, assistenza alla famiglie con figli, guardaroba con vestiti - Sportello Immigrati Patronato ACLI: assistenza e compilazione gratuita del Kit per il rilascio dei titoli di soggiorno.

- Associazione Xenia: assistenza e raccolta domande per il bando di assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Popolare, assistenza per i contratti di affitto, informazioni e orientamento per l'accesso ai servizi, assistenza nelle pratiche per la richiesta, rinnovo del Permesso di Soggiorno, cittadinanza, ricongiungimento familiare, etc. Assistenza nelle pratiche per l'autorizzazione al lavoro, per la ricerca e l'inserimento lavorativo.

- Associazione Interculturale Universo: orientamento al lavoro, redazione di CV, informazioni, orientamento ed accompagnamento ai servizi territoriali, corsi di italiano per stranieri.

-Associazione Ya Basta! - Sportello Migranti- Opera dell'Immacolata - Sportello informativo a favore delle donne immigrate, Associazione Agorà.

Caserta

Servizi di mediazione, orientamento e formazione linguistica a cura di *CidisOnlus* e del servizio regionale *Yalla*, oltre agli sportelli attivati dai sindacati.

Catanzaro

Collaborazione fra l'Università della Calabria e l'ASL locale per il miglioramento delle policies di accesso dei migranti ai servizi sanitari, da raccogliere poi in una guida.

Como

In Provincia di Como ci sono diversi servizi per la popolazione migrante. In particolare ci sono enti e associazioni che propongono iniziative di integrazione culturale:

- Realizzazione e diffusione di materiale informativo su permessi, leggi e procedure;
- Informazioni in lingua araba e turca sull'accesso al consultorio;
- Radio in streaming in 5 lingue, il primo tema proposto è stato la vita in condominio (regole per la convivenza).

Inoltre, ci sono 8 CTP che svolgono formazione linguistica e mediazione interculturale.

Gli attori coinvolti nei processi di integrazione sul territorio hanno attivato il coordinamento *Comoimmigrazione*, con relativo portale web.

Cosenza

Ambulatorio medico "Senza Confini A. Grandinetti", nato a Cosenza nel 2010 dai volontari Auser. In cinque anni di attività, l'Ambulatorio Medico ha garantito oltre 8.000 prestazioni assicurando assistenza a circa 3000 utenti, attraverso il servizio completamente gratuito di alcuni medici e specialisti che garantiscono cure odontoiatriche, ginecologiche, pediatriche, oculistiche, ortopediche e altre in base alla necessità.

Cremona

Oltre agli sportelli comunali si segnala il *Centro Interculturale Mondoinsieme*, che a Cremona offre:

- Informazioni per i cittadini stranieri, per orientarsi tra i servizi del territorio
- Supporto tecnico alle associazioni di migranti per lo sviluppo di progetti
- Consulenza e interventi sulle tematiche interculturali e interreligiose
- Spazi di incontro, a disposizione delle associazioni per le proprie attività

Il Centro è inoltre sede del *Tavolo Interreligioso* cremonese.

Cuneo

Servizi rivolti a rom e sinti: sostegno nella gestione dei campi, interventi sanitari e sociali, accompagnamento e inserimento a scuola dei bambini, laboratori per ragazzi di icone, ceramica, taglio e cucito, supporto nella ricerca di lavoro e nell'inserimento sociale (o nel reinserimento dopo un periodo di detenzione in carcere), redazione e diffusione della testata giornalistica "Zingari oggi", consulenza sulle tematiche legate alla cultura rom.

Sportello sulla guida all'uso dei servizi: certificazioni di abitabilità per permessi di soggiorno e certificazioni di efficienza energetica; attività di sensibilizzazione per i migranti e soggetti a rischio sul diritto della casa e della partecipazione civile.

Nel Sud del mondo, in collaborazione le associazioni della diaspora africana, si svolgono attività di progettazione di infrastrutture socio-sanitarie e architettoniche nei progetti di cooperazione allo sviluppo.

CTP: la finalità è di fornire ad ogni persona e a tutte le età l'accesso ad una formazione continua o all'apprendimento più in generale, per raggiungere e rinnovare le competenze necessarie a una partecipazione reale a una società sempre più dinamica e competitiva, istituire percorsi individualizzati d'istruzione e formazione per gli adulti, elaborati attraverso piani di lavoro idonei a favorire lo sviluppo delle potenzialità insite in ogni corsista, promuovere forme concrete di collaborazione tra scuola statale, amministrazioni pubbliche e centri di formazione professionale e soggetti privati.

Firenze

Sportello Unico per l'Immigrazione del Comune di Firenze, con servizi di informazione, orientamento e mediazione linguistica-culturale.

Servizi di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati.

Centri di alfabetizzazione L2.

Servizi di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati.

Lecce

Servizi immigrazione all'interno dello *Sportello dei diritti*.

Centro Interculturale con finalità di animazione territoriale, aggregazione multietnica e scambio interculturale.

Sportello socio-sanitario dedicato agli immigrati.
Strutture di prima accoglienza per i richiedenti asilo.

Milano

La Provincia di Milano ha attivato alcune iniziative per promuovere e sostenere le politiche di accoglienza:

- Servizi online per snellire le pratiche della Questura;
- Un *"Forum Immigrazione"* per offrire uno strumento di dialogo e condivisione a cittadini e operatori;
- L'*Osservatorio per le Politiche Sociali* che collabora alle ricerche con l'ISMU, raccoglie dati e informazioni, effettua analisi ed approfondimenti sugli interventi e azioni dei Comuni per minori, disabili, anziani, adulti in difficoltà e migranti;
- Progetto del Comune di Milano *"Integrando"*: una mappa delle comunità straniere, dei servizi comunali e delle associazioni di mediazione nella provincia di Milano.
- Il *"Centro COME"*, un servizio della Cooperativa *"Farsi Prossimo"* che incentrato principalmente sul tema dell'Intercultura nella scuola.
- Sperimentazione del portale *Italianostranieri*, in cui sono raccolte le informazioni relative all'offerta di corsi di italiano per stranieri di tutta la città di Milano. Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Pavia

La Cooperativa Sociale Progetto *Con-Tatto* è impegnata dal 2000 sul territorio del pavese per promuovere e sostenere interventi sociali, sanitari, educativi e culturali su tutte le tematiche riguardanti l'immigrazione. Propone servizi e progetti per minori e famiglie straniere.

Il comune di Pavia, insieme alla Questura e alla ASL locale, ha realizzato una *Carta dei servizi per immigrati* che riunisce le offerte e le procedure relative a questioni burocratiche, sanitarie, lavorative e di alloggio.

Perugia

Una realtà peculiare della provincia è l'Università per stranieri di Perugia, unica in Italia, che offre anche numerose opportunità formative legate alle competenze linguistiche e al riconoscimento dei livelli di competenza della lingua italiana.

CidisOnlus offre inoltre percorsi di formazione linguistica e educazione civica per stranieri, sportelli di mediazione e orientamento, e progetti di lotta alle discriminazioni razziali.

Il comune ha inoltre promosso un coordinamento degli enti coinvolti nei servizi all'immigrazione, denominato *Perugia per noi*.

Savona

Sportello Unico per l'Immigrazione del Comune di Savona, con servizi di informazione, orientamento e mediazione linguistica-culturale. Servizi di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati.

Trento

Il Cinformi è un Centro informativo per l'immigrazione è una unità operativa del Servizio per le politiche sociali e abitative della Provincia Autonoma di Trento. Il Cinformi facilita l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi pubblici e offre informazioni e consulenza sulle modalità di ingresso e soggiorno in Italia nonché supporto linguistico e culturale. Il Cinformi svolge attività anche nel campo della comunicazione tra gli attori sociali, della casa, dello studio e della ricerca, dell'accoglienza delle persone che necessitano di protezione internazionale e umanitaria. Informazioni riguardanti

l'ingresso e il soggiorno in Italia dei cittadini comunitari e non comunitari; informazioni relative al lavoro domestico offerto allo sportello alle persone immigrate e alle famiglie trentine; attività di consulenza riguardano le problematiche complesse legate all'ingresso e al soggiorno dei cittadini comunitari e non comunitari in Trentino; attività di supporto e di accoglienza a favore dei minori stranieri non accompagnati, dei richiedenti asilo e delle vittime di tratta; attività di studio e ricerca, per monitorare il fenomeno migratorio in Trentino e far conoscere e indirizzare più efficacemente le politiche di integrazione.

Treviso

Negli sportelli per stranieri attivati da Treviso e alcuni comuni della Provincia sono stati attivati i servizi di:

- Mediazione e facilitazione linguistica e culturale; mediazione linguistico culturale prestata da professionisti del settore di varia provenienza etnica;
- Orientamento sulla normativa in materia di immigrazione e condizione dello straniero;
- Coordinamento informativo dei servizi sul territorio provinciale.

Inoltre la Cooperativa sociale "*Servire*", che si occupa anche di immigrati tramite le seguenti attività: progetti legati all'informazione e al segretariato sociale, azioni decisive per far conoscere a tutti diritti, regole e opportunità; strategie di supporto a favore degli operatori degli uffici e dei servizi per affrontare insieme le situazioni nuove che ogni giorno si presentano; accompagnamento educativo, anche con l'intervento di operatori stranieri, per situazioni personali o familiari di difficoltà; percorsi di accoglienza per famiglie appena giunte in Italia.

Udine

Gli sportelli attivati a Udine e in diversi comuni della provincia offrono informazioni rispetto alla normativa sull'immigrazione e alle modalità di accesso al sistema scolastico, sanitario, al lavoro e all'alloggio. I centri servizi svolgono una funzione specifica di orientamento ai servizi del territorio.

La Caritas diocesana offre accoglienza e supporto per lavoratori marittimi.

Vibo Valentia

Sono presenti servizi informativi gestiti dal comune e dal privato sociale, oltre a strutture per l'accoglienza di richiedenti asilo.

I Servizi Acli per gli immigrati

Aosta

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Ascoli Piceno

Progetto *Cammini insieme*: realizzazione di percorsi di educazione interculturale in collaborazione con l'ufficio scolastico della regione Marche e di vari enti del territorio. Coinvolge ogni anno oltre 3mila studenti in una decina di istituti scolastici della provincia.

Bari

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Benevento

Organizzazione di corsi di italiano, elementi di primo soccorso e cucina rivolti agli stranieri, organizzati in collaborazione con l'Osservatorio delle Politiche Sociali della provincia.

Biella

Attivazione di uno sportello di Patronato Acli in lingua romena, per il supporto alle pratiche burocratiche e gli interventi di mediazione rivolti a tale comunità linguistica.

Progetto *Petrarca 2*: organizzazione di percorsi di lingua italiana L2 in collaborazione con il CTP di Biella.

Sportello di collocamento lavorativo per il settore di cura e domestico, con utenza principalmente immigrata.

Realizzazione di convegni e iniziative di carattere interreligioso in collaborazione con il Monastero di Bose.

Bologna

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Caserta

Laboratorio di cittadinanza attiva e sportello immigrati. Il Laboratorio si propone come spazio di mediazione anche culturale, nel rapporto genitori/figli, per assicurare un adeguato sostegno ai genitori, a crescere le loro potenzialità educative, facilitarne la comunicazione e, al contempo, fornire i supporti necessari con cui poter gestire le problematiche inerenti le difficoltà indotte dalle profonde trasformazioni sociali in atto.

Catanzaro

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Como

Collaborazione all'accoglienza dei profughi dell'Emergenza Nord Africa sul territorio provinciale.

Partecipazione al progetto di dialogo interculturale *ASCI-LINK Reti di Co-integrazione* a Lomazzo.

Partecipazione alla rete provinciale di servizi per i migranti, anche attraverso la propria cooperativa di servizi Questa generazione.

Cosenza

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Cremona

Sportelli di Patronato e Acli Colf, rivolti alle collaboratrici domestiche.

Collaborazione con le associazioni di migranti del territorio: realizzazione di eventi interculturali e del progetto *Migranti on air*, con la realizzazione di videointerviste narrative a migranti del territorio.

Cuneo

Sportello immigrati: servizio di informazione, assistenza e orientamento rivolto ai cittadini stranieri su ogni aspetto legato alla loro permanenza nel nostro Paese. Presso lo Sportello, si può richiedere il rinnovo dei titoli di soggiorno, avere informazioni sulla pratica di ricongiungimento familiare o conoscere le modalità di accesso ai servizi socio-sanitari presenti nel territorio.

Portale web dove vengono spiegati e discussi i temi legati all'immigrazione relativi a permessi di soggiorno, ricongiungimento familiare, lavoro, carta di soggiorno, assistenza sanitaria

Corsi specifici per extracomunitari:

- di alfabetizzazione (40 ore) divisi in tre livelli - base, intermedio, avanzato - e organizzati in orario pre-serale o serale;
- corsi PAL (preparazione al lavoro) di 500 ore in obbligo formativo (meccanica, impiantistica, idraulica, ecc.) rivolto ad extracomunitari con permesso di soggiorno e adeguata conoscenza dell'italiano.

Firenze

Sportello di Patronato Acli, con una sperimentazione avviata rispetto al supporto alle pratiche di previdenza dei cittadini albanesi.

Lecce

Progetto immigrati, tramite accordo quadro con la Prefettura e la Questura locali, mirante a coordinare le iniziative di supporto e orientamento alle pratiche di rilascio dei permessi di soggiorno.

Milano

Sportello Immigrati del Patronato provincia di Milano da assistenza agli stranieri per:

- Rilascio del primo permesso;
- Rinnovo del permesso;
- Rilascio di permesso per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno);
- Ricongiungimenti familiari.

Le scuole per stranieri presenti sul territorio milanese con cui le ACLI collaborano sono attualmente 8, offrono percorsi formativi rivolti ad immigrati, prevalentemente sulla lingua italiana per stranieri e su temi specifici riguardanti l'immigrazione.

Collaborazione con le associazioni di migranti del territorio con azioni di formazione, capacity building, realizzazione di interventi di mediazione interculturale e integrazione. Progetto *Società multireligiosa e integrazione sociale nella realtà lombarda*, in collaborazione con il Centro Ecumenico Europeo per la Pace.

Pavia

Realizzazione del progetto *AIMS: accoglienza e integrazione dei minori stranieri* (fondi FEI), rivolto all'integrazione scolastica dei minori stranieri negli istituti della provincia di Pavia.

Progetto di integrazione fra scuola e territorio *Oltre: Orientamento e Lingua per lo studio, un territorio in rete per esserci*.

Perugia

Partecipazione al progetto *Crossingcities* per il coordinamento di servizi ai migranti del territorio.

Sportello immigrati del Patronato e servizi specifici per le colf e assistenti familiari.

Savona

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Trento

Corsi per colf, badanti e baby sitter.

Il CTA (centro turistico Acli) collabora con il Cinformi per fornire supporto a percorsi linguistici e culturali rivolti a stranieri.

In considerazione dell'importanza di garantire adeguate politiche di welfare a cittadini stranieri portatori di diritti il Caf Acli ha deciso di tradurre la modulistica in sette lingue straniere: arabo, cinese, russo, inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Treviso

Dal 2001 le Acli di Treviso, con il proprio Servizio Attività Innovative del Patronato, hanno attivato una serie d'interventi strutturati sul territorio a favore degli immigrati attraverso la collaborazione con altre associazioni e l'apertura di propri sportelli per migranti.

Anche in provincia le Acli sono presenti con una sede zonale di Patronato che ormai da alcuni anni è un punto di riferimento di numerosi cittadini stranieri e non solo; infatti, sono attivi non soltanto i servizi specifici per i cittadini stranieri ma anche lo sportello *Acli Colf* che si occupa di assistere le famiglie che intendono assumere personale in

qualità di colf e assistenti familiari (badanti), informandole su tutti i passaggi necessari per un accordo di lavoro domestico (comunicazione d'assunzione, retribuzione, ferie e permessi retribuiti, orario di lavoro, contributi).

Le Acli sono infine presenti con un Circolo multiculturale in cui gli stranieri partecipano alla vita associativa e alla pianificazione e organizzazione delle attività, e in collaborazione con Ipsia organizzano iniziative informative, formative e culturali sui temi legati all'immigrazione.

Udine

Il *Circolo Mediatori Culturali Linguistici Acli* di Udine è una associazione multi-culturale che dal 2007 offre servizi di mediazione culturale, linguistica, costruzione di percorsi interculturali e interpretariato in ambito scolastico e sociale.

Vibo Valentia

Partecipazione al progetto di integrazione attraverso lo sport *Cittadini attraverso lo sport* promosso a livello nazionale dall'Unione Sportiva Acli.

Problemi e bisogni rilevati

Problema	Bisogno
Scarse o assenti competenze di lingua italiana per ampie fasce della popolazione immigrata residente sul territorio, e in particolare: nuovi arrivati, donne con minori occasioni di socializzazione, adulti con limitate competenze nella lingua madre	Attivazione di metodologie e proposte specificamente indirizzate ai target individuati che consentano l'incremento delle competenze linguistiche, per una maggiore inclusione sul territorio
Difficoltà delle Prefetture e degli enti locali, in particolare nelle aree urbane di maggiore attrattività dei flussi migratori, a fare fronte all'organizzazione dei percorsi di formazione e certificazione linguistica e di educazione civica previsti dall'Accordo di integrazione	Incremento dell'offerta di percorsi riconosciuti da parte del terzo settore e del privato sociale, in coordinamento con gli enti locali
Permanere di situazioni di discriminazione sociale e razzismo nei confronti degli immigrati, aggravate dall'attuale situazione di carenza di risorse economiche e spesso collegate a una limitata conoscenza del fenomeno migratorio e delle sue cause	Maggiore disponibilità di occasioni e strumenti che favoriscano la conoscenza del fenomeno migratorio, delle sue cause, e delle persone in esso coinvolte

Destinatari/beneficiari dell'intervento

Il target del progetto è rappresentato dai cittadini immigrati nei territori delle province coinvolte che risultino in una situazione di bisogno rispetto all'area delle competenze linguistiche e del miglioramento della propria condizione di inclusione sociale.

In particolare ci si rivolge a:

- Immigrati residenti da 5 anni sul territorio nazionale che siano interessati a richiedere il permesso di soggiorno UE di lungo periodo;
- Immigrati di recente arrivo interessati a acquisire crediti nell'area delle competenze linguistiche e nell'educazione civica per perfezionare il proprio permesso di soggiorno secondo le richieste dell'Accordo di integrazione;
- Immigrati che, indipendentemente dalle esigenze normative, abbiano necessità di migliorare la propria padronanza della lingua italiana e non possano rispondere alle proprie esigenze con l'attuale offerta formativa del territorio (ad es. per questioni di orario e costi)

A livello sociale si tratterà di giovani e adulti, prevalentemente di sesso femminile. Le aree di principale provenienza geografica sono quelle di Sud America, Africa e Est Europa, che riflettono del resto le principali aree di provenienza degli immigrati in Italia.

La determinazione quantitativa dei beneficiari diretti segue dalla tabella seguente:

Provincia	Azione 1	Azione 2
Aosta	30	5
Ascoli Piceno	30	5
Bari	30	10
Benevento	30	5
Biella	30	5
Bologna	45	10
Caserta	30	5
Catanzaro	30	5
Como	45	5
Cosenza	30	5
Cremona	70	10
Cuneo	15	15
Firenze	60	5
Lecce	30	5
Milano	140	10
Pavia	40	5
Perugia	40	5
Savona	30	5
Trento	15	15
Treviso	40	5
Udine	30	5
Vibo Valentia	30	5
TOTALE	870	150

Per un totale quindi di **1020 beneficiari diretti**.

Beneficiari indiretti dell'azione sono i gli stakeholders coinvolti nel processo di inclusione dei migranti, con particolare riferimento all'area delle competenze linguistiche: Prefetture, istituzioni locali, cittadini dei territori di riferimento.

7) Obiettivi del progetto

Per procedere con la definizione degli obiettivi è necessario partire dai problemi presenti nel contesto di riferimento, solo in questo modo, dopo aver operato diversi raggruppamenti, accorpendo i problemi che appartengono alla stessa tipologia e individuando i nessi causa-effetto tra gli stessi, è possibile definire la strategia del progetto, ovvero operare la scelta su quali dei problemi individuati il progetto intende intervenire al fine di determinare un cambiamento che porti a un miglioramento della condizione attuale.

Partendo dall'analisi del contesto si rileva, innanzi tutto che il numero degli immigrati in Italia è in costante aumento. Al 1 gennaio 2015 risultavano residenti in Italia 5 milioni e 73 mila cittadini stranieri, ovvero l'8,3% del totale della popolazione. Il nord Italia registra il 59,5% delle presenze, il centro il 25,4%.

Anche il dato sui minori stranieri residenti in Italia è in crescita e cresce l'inserimento dei minori stranieri nel sistema scolastico nazionale, anche se la metà degli stranieri iscritti è nata in Italia.

Le regioni con un maggior numero di cittadini stranieri sono la Lombardia, il Lazio, l'Emilia Romagna, il Veneto, il Piemonte e la Toscana.

Per quanto riguarda le problematiche che interessano gli immigrati, in generale, possiamo sottolineare che i cittadini stranieri risultano penalizzati e discriminati nell'accesso alla casa, al lavoro, alla scuola e alla sanità e la loro condizione economica non fa che peggiorare tale situazione. Questa situazione di fatto mina l'effettiva integrazione sociale degli stranieri in Italia.

Per questo motivo, il progetto intende favorire il processo di integrazione dei cittadini di origine straniera in Italia, con particolare riferimento all'area dell'inserimento sociale.

Obiettivo generale

Se esaminiamo più nello specifico i problemi rilevati possiamo individuare 3 problemi cardine:

Problema 1. Scarse o assenti competenze di lingua italiana per ampie fasce della popolazione immigrata residente sul territorio, e in particolare: nuovi arrivati, donne con minori occasioni di socializzazione, adulti con limitate competenze nella lingua madre;

Problema 2. Difficoltà delle Prefetture e degli enti locali, in particolare nelle aree urbane di maggiore attrattività dei flussi migratori, a fare fronte all'organizzazione dei percorsi di formazione e certificazione linguistica e di educazione civica previsti dall'Accordo di integrazione;

Problema 3. Permanere di situazioni di discriminazione sociale e razzismo nei confronti degli immigrati, aggravate dall'attuale situazione di carenza di risorse economiche e spesso collegate a una limitata conoscenza del fenomeno migratorio e delle sue cause. L'alfabetizzazione linguistica degli stranieri costituisce la prima condizione imprescindibile per l'integrazione degli stranieri. Anche la normativa di riferimento riconosce come condizioni necessarie per la permanenza nel territorio italiano la conoscenza della lingua, della cultura civica e della vita civile in Italia. Per garantire ad un maggior numero di stranieri di avere accesso ai corsi di lingua italiana e di educazione civica richiesti dalla normativa per la permanenza degli stranieri in Italia, è necessario potenziare i servizi e non demandare la funzione formativa alle sole prefetture.

Accanto a tali interventi, inoltre, devono essere realizzate attività che consentano di cambiare l'atteggiamento di diffidenza e i pregiudizi culturali che molti italiani hanno nei confronti degli stranieri. Il problema è scatenato dall'ignoranza: si ha paura di ciò che non si conosce e ci si chiude per paura, influenzati anche dal comune sentire o dalle notizie spesso trasmesse dai Media. Gli stranieri, spesso, sono considerati pericolosi o comunque sono guardati con timore dai cittadini italiani e purtroppo i media contribuiscono in misura importante a diffondere visioni stereotipate sull'immigrazione.

In linea con tali problemi il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

OS1 – Aumentare l’offerta di servizi di formazione linguistica e civica per i migranti che rispondano alle esigenze della normativa vigente

OS2 – Promuovere nella cittadinanza una migliore conoscenza del processo migratorio e delle sue cause, in modo da ridurre i fattori di discriminazione razziale

Il primo obiettivo specifico interviene sui primi due problemi che sono due facce della stessa medaglia: la carenza di servizi per l’alfabetizzazione linguistica degli stranieri che comportano un carico eccessivo delle Prefetture che non riescono a far fronte alla domanda da parte degli stranieri di tali servizi, con conseguente scarsità delle competenze linguistiche in larga parte degli immigrati,

Il secondo obiettivo, invece, interviene sull’aspetto culturale e intende contribuire a gettare le fondamenta per una reale integrazione sociale e culturale degli stranieri e per una accoglienza consapevole da parte dei cittadini italiani. Presupposto imprescindibile per determinare questo cambiamento è la conoscenza reciproca e per questo il progetto prevede attività finalizzate a creare il dialogo e lo scambio tra cittadini italiani e stranieri.

Determinazione degli indicatori quantitativi di risultato

Per la determinazione degli indicatori quantitativi di conseguimento dei risultati occorre ovviare a un limite intrinseco ai dati sinora utilizzati. Risulterebbe infatti ovvio verificare un incremento positivo nei valori assoluti dell’indice di competenza linguistica e in quello di soggiorno stabile delle province considerate, entrambi con diretta influenza sull’indice di inserimento sociale di tali territori. Il limite di tale indicatore consiste nell’impossibilità di una verifica in tempi congrui con lo svolgimento delle azioni di progetto (al di là delle variabili di contesto da tenere presente).

Per determinare quindi l’efficacia delle azioni intraprese definiamo un indicatore ad hoc **Crediti Integrazione Equivalente (CIE)** nel modo seguente:

- Consideriamo i crediti riconosciuti dall’Accordo di integrazione alla conoscenza della lingua italiana di livello A2, ossia 24 crediti, essendo tale livello richiesto anche per il superamento del test di italiano per chi richiede il permesso di lungo periodo;
- Consideriamo i crediti riconosciuti nel medesimo Accordo per una conoscenza sufficiente della cultura civica e della vita civile in Italia, ossia 6 crediti;
- In ogni territorio moltiplichiamo tali cifre con il numero di beneficiari diretti ipotizzati, ottenendo i CIE prodotti dall’azione di riferimento (ad es. per la provincia di Ascoli Piceno 24CIE per conoscenza italiano A2 x 20 partecipanti ai corsi di lingua italiana = 480CIE).

Data tale premessa, determiniamo come segue gli indicatori di risultato per ogni obiettivo specifico:

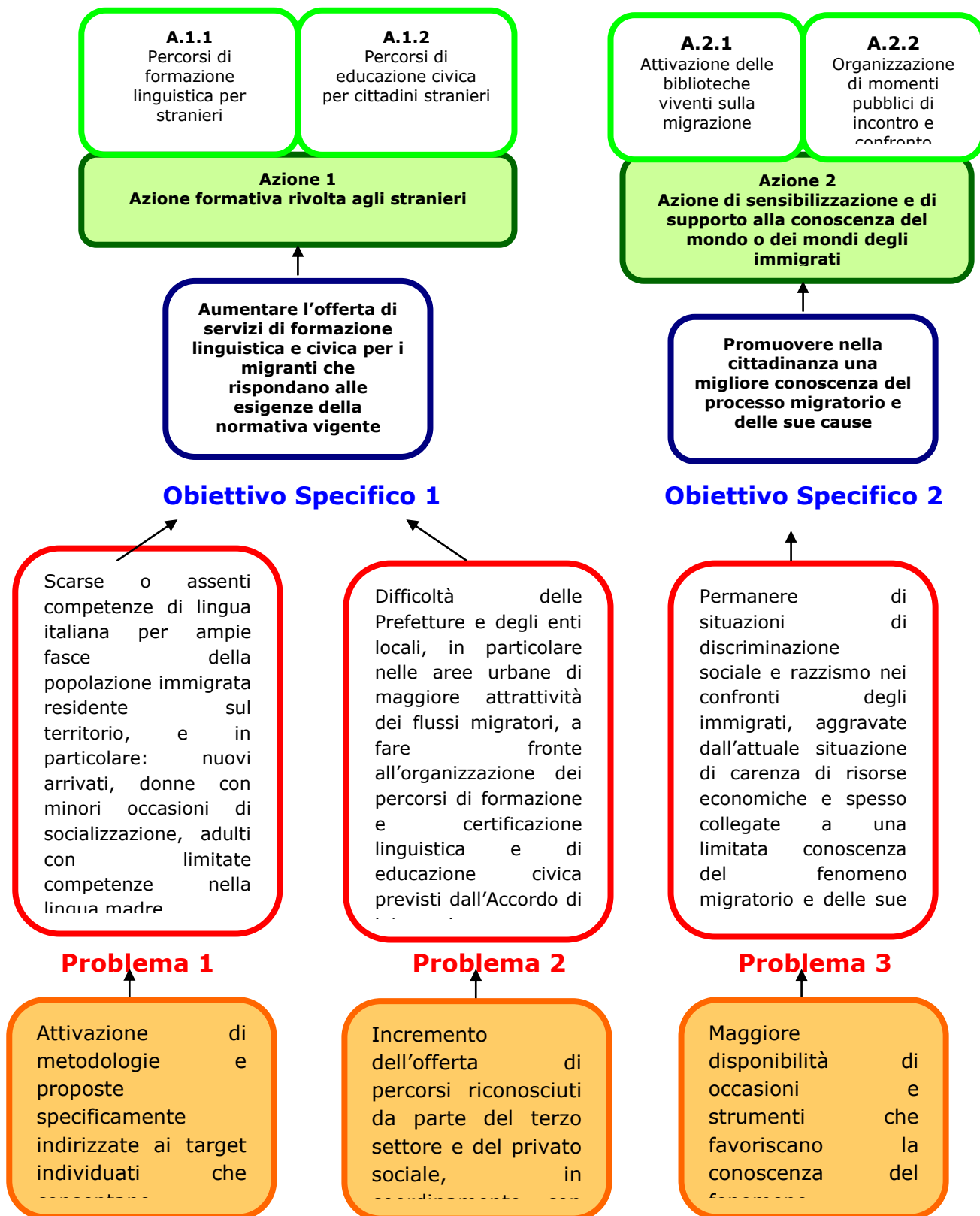
Obiettivo specifico	Indicatori quantitativi di risultato
OS1 – Aumentare l’offerta di servizi di formazione linguistica e civica per i migranti che rispondano alle esigenze della normativa vigente	12.960CIE complessivamente prodotti nell’area della competenze linguistiche 1.440CIE complessivamente prodotti nell’area delle competenze civiche 24 nuovi percorsi di formazione linguistica attivati 24 nuovi percorsi di formazione civica attivati

OS2 – Promuovere nella cittadinanza una migliore conoscenza del processo migratorio e delle sue cause, in modo da ridurre i fattori di discriminazione razziale	Creato un database di 150 biografie di migranti pubblicamente fruibile 2000 persone coinvolte in occasioni di confronto pubblico sul tema delle cause dei processi migratori
--	---

Le fonti di verifica degli indicatori sono costituite dal materiale documentario e dalla reportistica di progetto, comprendente fogli firme, moduli di iscrizione ai corsi, materiale fotografico e video, depliant.

Di seguito si riporta uno schema in cui è raffigurata la strategia del progetto e in cui sono quindi evidenziate le relazioni tra bisogni, problemi, obiettivi specifici, azioni e attività.

La strategia del progetto



Bisogno 1

Bisogno 2

Bisogno 3

Tabella 16 La logica dell'intervento

Obiettivo generale	Favorire il processo di integrazione dei cittadini di origine straniera in Italia, con particolare riferimento all'area dell'inserimento sociale			
Obiettivi Specifici	1– Aumentare l'offerta di servizi di formazione linguistica e civica per i migranti che rispondano alle esigenze della normativa vigente 2 – Promuovere nella cittadinanza una migliore conoscenza del processo migratorio e delle sue cause, in modo da ridurre i fattori di discriminazione razziale			
Destinatari	Sedi	Azione 1	Azione 2	Totale
	Aosta	30	5	35
	Ascoli Piceno	30	5	35
	Bari	30	10	40
	Benevento	30	5	35
	Biella	30	5	35
	Bologna	45	10	55
	Caserta	30	5	35
	Catanzaro	30	5	35
	Como	45	5	50
	Cosenza	30	5	35
	Cremona	70	10	80
	Cuneo	15	15	30
	Firenze	60	5	65
	Lecce	30	5	35
	Milano	140	10	150
	Pavia	40	5	45
	Perugia	40	5	45
	Savona	30	5	35
	Trento	15	15	30
	Treviso	40	5	45
	Udine	30	5	35
	Vibo Valentia	30	5	35
	TOTALE	870	150	1020
	Cittadini immigrati nei territori delle province coinvolte che risultino in una situazione di bisogno rispetto all'area delle competenze linguistiche e del miglioramento della propria condizione di inclusione sociale			
Risultati	R.1 Rafforzate le competenze linguistiche e civiche dei migranti nelle province oggetto dell'intervento R.2 Aumentata la conoscenza sul fenomeno dell'immigrazione e sulle culture e le esperienze vissute dagli immigrati			
Attività	AZIONE 1. Azione formativa rivolta agli stranieri Attività 1.1 Percorsi di formazione linguistica per stranieri Attività 1.2 Percorsi di educazione civica per cittadini stranieri AZIONE 2. Azione di sensibilizzazione e di supporto alla conoscenza del mondo o dei mondi degli immigrati Attività 2.1 Attivazione delle biblioteche viventi sulla migrazione Attività 2.2 Organizzazione di momenti pubblici di incontro e confronto			

La tabella sottostante illustra la connessione tra i bisogni rilevati, l'obiettivo specifico, la situazione di partenza e i risultati attesi evidenziando, in questo modo, il cambiamento che il progetto si propone di produrre.

Tabella 17 La situazione ex ante e ex post

PROBLEMI RILEVATI	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI DI RISULTATO	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATI ATTESI
			EX ANTE	EX POST
Problema 1. Scarse o assenti competenze di lingua italiana per ampie fasce della popolazione immigrata residente sul territorio, e in particolare: nuovi arrivati, donne con minori occasioni di socializzazione, adulti con limitate competenze nella lingua madre Problema 2. Difficoltà delle Prefetture e degli enti locali, in particolare nelle aree urbane di maggiore attrattività dei flussi migratori, a fare fronte all'organizzazione dei percorsi di formazione e certificazione linguistica e di educazione civica previsti dall'Accordo di integrazione	1. Aumentare l'offerta di servizi di formazione linguistica e civica per i migranti che rispondano alle esigenze della normativa vigente	12.960CIE complessivamente prodotti nell'area delle competenze linguistiche 1.440CIE complessivamente prodotti nell'area delle competenze civiche 24 nuovi percorsi di formazione linguistica attivati 24 nuovi percorsi di formazione civica attivati	Il numero degli immigrati in Italia è in costante aumento. Al 1 gennaio 2015 risultavano residenti in Italia 5 milioni e 73 mila cittadini stranieri, ovvero l'8,3% del totale della popolazione. L'alfabetizzazione linguistica degli stranieri costituisce la prima condizione imprescindibile per l'integrazione degli stranieri. La normativa di riferimento riconosce come condizioni necessarie per la permanenza nel territorio italiano la conoscenza della lingua, della cultura civica e della vita civile in Italia.	R.1 Rafforzate le competenze linguistiche e civiche dei migranti nelle province oggetto dell'intervento
Problema 3. Permanere di situazioni di discriminazione sociale e razzismo nei confronti degli immigrati, aggravate dall'attuale situazione di carenza di risorse economiche e spesso collegate a una limitata conoscenza del fenomeno migratorio e delle sue cause.	2. Promuovere nella cittadinanza una migliore conoscenza del processo migratorio e delle sue cause, in modo da ridurre i fattori di discriminazione razziale	Creato un database di 150 biografie di migranti pubblicamente fruibile via web 2000 persone hanno partecipato alle occasioni di confronto pubblico sul tema delle cause dei processi migratori	Gli stranieri, spesso, sono considerati pericolosi o comunque sono guardati con timore dai cittadini italiani e purtroppo i media contribuiscono in misura importante a diffondere visioni stereotipate sull'immigrazione. I cittadini stranieri risultano penalizzati e discriminati nell'accesso alla casa, al lavoro, alla scuola e alla sanità e la loro condizione economica non fa che peggiorare tale situazione. Questa situazione di fatto mina l'effettiva integrazione sociale degli stranieri	R.2 Aumentata la conoscenza sul fenomeno dell'immigrazione e sulle culture e le esperienze vissute dagli immigrati

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Al fine di conseguire i 2 risultati attesi, il progetto ha individuato 2 azioni, suddivise in molteplici attività, da svolgere nei diversi territori. La tabella sottostante riassume il rapporto tra attività, azioni, territori, indicatori di realizzazione, fonti di verifica e obiettivo specifico.

Tabella18 Le Attività

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI	ATTIVITA'	TERRITORI	INDICATORI	FONTI DI VERIFICA
1. Aumentare l'offerta di servizi di formazione linguistica e civica per i migranti che rispondano alle esigenze della normativa vigente	AZIONE 1. Azione formativa rivolta agli stranieri	Attività 1.1 Percorsi di formazione e linguistica per stranieri	Tutti	Ameno 1000 questionari di rilevazione dei bisogni somministrati	Report analisi bisogni formativi
				24 percorsi formativi ideati e realizzati	Programmi e materiale didattico
				24 calendari realizzati (1 per sede)	Copia calendari
				24 mappature delle esperienze realizzate	Report
				Ameno 870 iscrizioni raccolte	Moduli iscrizione sottoscritti
				Almeno il 70% degli iscritti ha frequentato il 70% delle lezioni	Registri presenze
				n. materiale informativo/promozionale realizzato e distribuito	Copia materiali
				Almeno 850 questionari soddisfazione somministrati	Report Valutazione e Monitoraggio
				Almeno il 60% dei frequentanti hanno superato il test finale	Test finali
				30 volontari coinvolti	Verbali selezioni
		Attività 1.2 Percorsi di educazione e civica per cittadini stranieri	Tutti	24 percorsi formativi ideati e realizzati	Programmi e materiale didattico
				24 calendari realizzati (1 per sede)	Copia calendari
				Ameno 870 iscrizioni raccolte	Moduli iscrizione sottoscritti
				Almeno il 70% degli iscritti ha frequentato il 70% delle lezioni	Registri presenze
				n. materiale informativo/promozionale realizzato e distribuito	Copia materiali
				Almeno 850 questionari soddisfazione somministrati	Report Valutazione e Monitoraggio
				Almeno il 60% dei frequentanti hanno superato il test finale	Test finali

				30 volontari coinvolti	Verbalì selezioni
OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI	ATTIVITA'	TERRITORI	INDICATORI	FONTI DI VERIFICA
2. Promuovere e nella cittadinanza a una migliore conoscenza del processo migratorio e delle sue cause, in modo da ridurre i fattori di discriminazione razziale	AZIONE 2. Azione di sensibilizzazione e di supporto alla conoscenza del mondo o dei mondi degli immigrati	Attività 2.1 Attivazione delle biblioteche viventi sulla migrazione	Tutti	Almeno 150 interviste/video realizzati	Registrazioni audio e video
				Creato un database di 150 biografie di migranti pubblicamente fruibile	Database
				1 piattaforma web realizzata	Link al sito web che contiene la piattaforma
				n. materiale informativo/promozionale realizzato e distribuito	Copia materiali
				30 volontari coinvolti	Verbalì selezioni
		Attività 2.2 Organizzazione di momenti pubblici di incontro e confronto	Tutti	Almeno 2000 tra stranieri e italiani hanno partecipato agli incontri	Fogli firma
				Almeno 120 incontri realizzati (5 in ciascuna sede)	Documentazione incontri
				n. materiale informativo/promozionale realizzato e distribuito	Copia materiali
				30 volontari coinvolti	Verbalì selezioni

AZIONE 1. Azione formativa rivolta agli stranieri

Attività 1.1 Percorsi di formazione linguistica per stranieri

Le equipe territoriali formate dai docenti volontari di italiano L2, i responsabili Acli immigrazione e i volontari in servizio civile sulla base della ricognizione dei bisogni del territorio e delle pregresse esperienze, approntano i moduli dei percorsi formativi. Dove non siano già disponibili, si preparano i materiali didattici per i percorsi, prendendo spunto in primo luogo da quanto realizzato nei progetti sul tema finanziati dal Fondo Europeo Integrazione e reso disponibile *online* o in forma cartacea. Rientra quindi in questa fase di lavoro anche una mappatura delle principali esperienze realizzate su ciascun territorio. L'area immigrazione delle Acli nazionali garantisce reciproco supporto fra le diverse province, in modo che i territori con minore esperienza nel settore possano beneficiare del *knowhow* delle zone con maggiore lavoro pregresso.

Sarà divulgata l'opportunità dei corsi proposti a partire dai luoghi del sistema Acli quotidianamente in contatto con gli immigrati: sportelli immigrati del Patronato, servizi Acli Colf, circoli territoriali frequentati da cittadini stranieri. L'opportunità sarà inoltre segnalata sui canali di comunicazione web delle Acli provinciali: sito, newsletter, indirizzari.

Saranno contemporaneamente raccolte le iscrizioni degli interessati, in modo da organizzare classi per quanto possibile omogenee.

Nei casi in cui le province o i comuni abbiano organizzato database pubblicamente consultabili delle proposte di insegnamento della lingua italiana e di educazione civica per cittadini stranieri, si curerà l'inserimento dei corsi nei cataloghi disponibili, in modo da usufruire di ulteriori canali di divulgazione e attivare collaborazioni di rete con altre realtà locali.

Saranno quindi implementati i percorsi di formazione linguistica, secondo modalità specifiche legate ai bisogni dei diversi territori. Considerando comunque i bisogni del target prioritario indicato al punto precedente si ipotizzano principalmente moduli di 30 ore organizzati a frequenza monosettimanale. Le lezioni si svolgeranno preferibilmente in orario mattutino o pomeridiano, per permettere la frequenza alle donne che in altri orari ne sarebbero impossibilitate. Si valuterà l'organizzazione dei corsi anche al sabato, compatibilmente con la disponibilità dei volontari.

I gruppi saranno organizzati secondo i livelli di competenza B1, A2 o A1, e secondo l'obiettivo dei partecipanti (test per permesso UE lungo periodo, crediti per accordo di integrazione, o interesse personale per il miglioramento della lingua italiana).

Al termine di ciascun modulo e dei percorsi complessivi le equipe svolgeranno momenti di valutazione condivisa, a partire dai questionari somministrati ai partecipanti, in modo da organizzare in maniera più efficace le proposte future.

Oltre alla reportistica relativa allo svolgimento delle attività (fogli firme, questionari, ecc.), saranno raccolti gli strumenti utilizzati per i percorsi e sarà redatto un report in forma narrativa di monitoraggio degli stessi. Questo, attraverso il possibile coinvolgimento dei partecipanti, si collega all'azione 2 di cui sotto. Il materiale prodotto sarà reso condiviso fra le diverse province e reso disponibile sui canali di comunicazione delle Acli provinciali.

Fasi di realizzazione

- 1.1.I: Strutturazione dei moduli dei percorsi formativi;
- 1.1.II: Rilevazione dei bisogni e preparazione del materiale didattico;
- 1.1.III: Mappatura esperienze realizzate in ciascun territorio;
- 1.1.IV: Realizzazione e divulgazione del materiale informativo sui percorsi e raccolta iscrizioni;
- 1.1.V: Inserimento dei percorsi nei database di proposte locali;
- 1.1.VI: Realizzazione dei percorsi;
- 1.1.VII: Valutazione dei percorsi;
- 1.1.VIII: Redazione report monitoraggio.

Attività 1.2 Percorsi di educazione civica per cittadini stranieri

Le equipe territoriali formate dai docenti volontari di educazione civica, i responsabili Acli immigrazione e i volontari in servizio civile approntano i moduli dei percorsi formativi e preparano i materiali didattici.

Nell'organizzazione delle attività si terrà conto delle medesime esigenze per quanto riguarda gli orari degli incontri, mentre risulterà meno vincolante l'omogeneità dei gruppi, previa verifica di un livello di conoscenza della lingua italiana che permetta la fruizione delle lezioni.

Gli incontri verteranno sui temi seguenti: cittadinanza (documenti), sanità e servizi, casa (titoli di uso e vita condominiale), lavoro (contratti, sicurezza, diritti), scuola, il Comune e i servizi collegati, ordinamento statale italiano e principi costituzionali. Si utilizzeranno metodologie interattive e studi di caso, cercando di sottolineare la dimensione pragmatica degli aspetti affrontati.

Riveste, all'interno dei percorsi, notevole importanza la dimensione di socializzazione (sia fra corsisti che con la dimensione associativa Acli di cui si viene a conoscenza) come parte integrante e essenziale della proposta, cui si presterà particolare cura.

Al termine di ciascun modulo e dei percorsi complessivi le equipe svolgeranno momenti di valutazione condivisa, a partire dai questionari somministrati ai partecipanti, in modo da organizzare in maniera più efficace le proposte future.

Oltre alla reportistica relativa allo svolgimento delle attività (fogli firme, questionari, ecc.), saranno raccolti gli strumenti utilizzati per i percorsi e sarà redatto un report in forma narrativa di monitoraggio degli stessi. Questo, attraverso il possibile coinvolgimento dei partecipanti, si collega all'azione 2 di cui sotto. Il materiale prodotto sarà reso condiviso fra le diverse province e reso disponibile sui canali di comunicazione delle Acli provinciali.

Fasi di realizzazione

1.2.I: Strutturazione dei moduli dei percorsi formativi;

1.2.II: preparazione del materiale didattico;

1.2.III: Realizzazione e divulgazione del materiale informativo sui percorsi e raccolta iscrizioni;

1.1.IV: Inserimento dei percorsi nei database di proposte locali;

1.1.V: Realizzazione dei percorsi;

1.1.VI: Valutazione dei percorsi;

1.1.VII: Redazione report monitoraggio.

AZIONE 2. Azione di sensibilizzazione e di supporto alla conoscenza del mondo o dei mondi degli immigrati

Attività 2.1 Attivazione delle biblioteche viventi sulla migrazione

Il complesso dell'Azione 2 fa riferimento alla metodologia autobiografica, sempre più affermata e utilizzata nell'ambito dell'educazione degli adulti, quale forma di rielaborazione del sé e dell'identità personale. Tale opportunità risulta tanto più pertinente e efficace quando si accompagna a fasi di vita caratterizzate da mutamenti e transizioni significative, quali ad esempio lo spostamento geografico e culturale insito nel processo migratorio. La dimensione qualitativa dell'autonarrazione, che consente di esplorare i significati attribuiti dal soggetto ai propri vissuti e ai mutamenti in atto, consentono forme di ricostruzione dell'identità personale dal valore in senso lato "terapeutico", inteso come occasione di un maggiore benessere dell'individuo rispetto all'adattamento alla nuova situazione sociale.

L'utilizzo di tale approccio implica però la padronanza di una serie di metodologie di indagine qualitativa afferenti alle aree dell'ascolto, dell'intervista, dell'osservazione, della rielaborazione scritta. L'equipe di lavoro dovrà quindi dotarsi degli strumenti necessari per lo svolgimento del lavoro e definire la metodologia di intervento sul proprio territorio. Per i servizi civili tale fase di lavoro costituirà parte integrante della formazione specifica legata al progetto.

L'ipotesi di lavoro sarà quindi divulgata nelle reti locali del sistema Acli collegate al tema immigrazione. Considerando il contenuto dell'azione, ossia l'esperienza di vita degli individui, si preferiranno canali che facciano capo a reti pregresse, e quindi alla collaborazione con associazioni di immigrati, centri di accoglienza, reti di servizi del territorio

Attraverso tale rete di contatti verrà raccolta la disponibilità di persone che vogliano affrontare un percorso di rielaborazione narrativa della propria esperienza migratoria. Si cercherà di costituire un campione differenziato in termini di genere, età, provenienza geografica e, se possibile, fattori motivanti alla partenza.

Saranno quindi realizzate le interviste biografiche con i soggetti coinvolti. Tale processo comprende la parte di intervista e registrazione, la sbobinatura dei materiali, la trascrizione degli stessi e l'elaborazione degli stessi secondo le metodologie di riferimento (in particolare consideriamo il metodo sviluppato da Demaziere e Dubar in Francia in relazione alle traiettorie biografiche e l'orientamento di categorie sociali quali i disoccupati e i giovani con difficoltà scolastiche). In alcuni casi ritenuti significativi si utilizzerà anche la registrazione video.

Sarà approntato a livello nazionale un sito che permetta la condivisione e divulgazione delle narrazioni raccolte, in forma sintetica o estesa, dei video realizzati, e degli aspetti metodologici e di processo di maggiore interesse per una possibile replicazione dell'esperienza. Il sito utilizzerà un'interfaccia userfriendly che permetta il caricamento autonomo dei materiali da parte delle equipe delle diverse province, in modo da favorirne l'aggiornamento anche al termine del progetto.

Tale piattaforma risulta inoltre funzionale al fatto che le storie delle persone coinvolte nella fase di raccolta delle interviste vadano a costituire delle "Biblioteche viventi" a livello locale, secondo una metodologia che sta conoscendo una notevole diffusione all'estero e di recente anche in Italia (cfr. l'esperienza di Bologna <http://www.bvbo.it/index.php>). Si tratta di persone che mettono a disposizione la narrazione della propria storia di vita, spesso caratterizzata da fenomeni di discriminazione, in modo da favorire nella comunità locale una percezione più complessa delle diversità che la compongono.

In conclusione del percorso saranno attivate le procedure di accreditamento dell'esperienza avviata presso la rete Human library, che riunisce a livello internazionale le biblioteche viventi esistenti.

Fasi di realizzazione

- 2.1.I: Strutturazione della metodologia di lavoro
- 2.1.II: Divulgazione della proposta nelle reti locali
- 2.1.III: Individuazione dei possibili soggetti da intervistare
- 2.1.IV: Realizzazione delle interviste biografiche
- 2.1.V: Realizzazione della piattaforma comune di condivisione delle biografie

Attività 2.2 Organizzazione di momenti pubblici di incontro e confronto

L'organizzazione di momenti pubblici di incontro è funzionale alla ricaduta dell'azione rispetto alla percezione locale del fenomeno migratorio e al superamento degli stereotipi che lo caratterizzano. Si tratterà di momenti in cui sperimentare la metodologia delle biblioteche viventi organizzando incontri di "lettura" delle diverse storie, in cui i protagonisti possano narrare l'esperienza raccolta nelle interviste.

Gli incontri saranno realizzati presso i circoli Acli e gli spazi comunali, coinvolgendo in particolare biblioteche e servizi ai migranti.

Fasi di realizzazione

- 2.2.I: Programmazione uscite e scelta mete;
- 2.2.II: Definizione del programma delle uscite mensili;
- 2.2.III: Realizzazione e diffusione materiale promozionale e del material informativo sulle mete;
- 2.2.IV: Raccolta adesioni
- 2.2.V: realizzazione gite

I Partner

Le attività progettuali saranno realizzate con il supporto di cinque partner (cfr. par. 24):

Unitelma Sapienza

Parteciperà al progetto offrendo supporto e consulenza alle attività inerenti lo sviluppo di percorsi di alfabetizzazione (attività 1.1)

CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali

Il supporto consisterà nel mettere a disposizione ai fini della consultazione, materiali di studio, documenti, ricerche e focus tematici utili alla strutturazione dei percorsi formativi e alla definizione della metodologia di lavoro dell'**attività 2.1** del progetto

Metterà a disposizione ai fini della consultazione, materiali di studio, documenti, ricerche e focus tematici utili alla strutturazione dei percorsi formativi e alla definizione della metodologia di lavoro dell'azione 2 del progetto

MEDIAERA srl,

Collaborerà al progetto Arcobaleno nel mondo per quel che riguarda l'**Attività 1.1** (Strutturazione dei moduli dei percorsi formativi) offrendo supporto alla raccolta dati e elaborazione di informazioni sui temi dell'integrazione e delle discriminazioni razziali.

Forum del Terzo settore

Supporterà il progetto nel corso dell'attività **Attività 1.1** (Strutturazione dei moduli dei percorsi formativi) e dell'**Attività 1.2** (Divulgazione dei percorsi sul territorio e raccolta iscrizioni). Il partner offrirà materiale documentario e consulenza circa la legislazione inerente il terzo settore per la strutturazione dei percorsi formativi e supporterà la divulgazione dell'iniziativa attraverso le sue reti di comunicazione.

Cronoprogramma delle attività previste dal progetto Arcobaleno nel mondo																																																					
Fasi	Settimane	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
Accoglienza volontari																																																					
Formazione generale																																																					
Formazione specifica																																																					
Pianificazione delle attività di progetto																																																					
Azione trasversale di promozione																																																					
Attività 1.1 Percorsi di formazione linguistica per stranieri																																																					
Attività 1.2 Percorsi di educazione civica per cittadini stranieri																																																					
Attività 2.1 Attivazione delle biblioteche viventi sulla migrazione																																																					
Attività 2.2 Organizzazione di momenti pubblici di incontro e confronto																																																					
Monitoraggio e valutazione																																																					

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Coerentemente con le attività previste dal progetto, i volontari interagiranno con le figure previste dalla normativa sul Servizio Civile Nazionale e con figure tecniche esperte, interne alla sede attuativa di progetto.

Nel dettaglio, si evidenzia come tali risorse umane si affiancheranno ai volontari in Servizio Civile Nazionale:

N.	Sede di attuazione	Profilo	Ruolo nel progetto	Volontari o dipendenti
24	tutte le sedi di attuazione	Addetto alla segreteria	Addetto alla segreteria ha il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto e il rapporto con i circoli. La figura di addetto alla segreteria è trasversale per tutte le attività previste dal progetto.	Dipendente
24	tutte le sedi di attuazione	Coordinatore servizi immigrazione	Coordinamento mappatura associazioni, supporto formazione su tematiche legislative. La figura coordinatore è presente in tutte le attività previste dal progetto	Volontario
24	tutte le sedi di attuazione	Responsabile comunicazioni	Gestione sito web e newsletter, gestione contatti con testate giornalistiche locali La figura supporta le attività di divulgazione del progetto	Dipendente/ Volontario
24	tutte le sedi di attuazione	Docente italiano L2	Strutturazione e gestione dei percorsi di insegnamento della lingua italiana Azione 1 a supporto delle attività 1.1	Volontari
24	tutte le sedi di attuazione	Formatore	Strutturazione e gestione dei percorsi di educazione civica per immigrati Azione 1 a supporto delle attività 1.2	Volontari
24	tutte le sedi di attuazione	Formatore	Definizione della metodologia di raccolta delle interviste biografiche, coordinamento del gruppo intervistatori e supervisione dei lavori Azione 2 a supporto delle attività 2.1	Volontario
1	Milano	Webmaster	Realizzazione piattaforma web per la raccolta delle biografie Azione 2 a supporto delle attività 2.1	Volontario
24	tutte le sedi di attuazione	Facilitatore	Modera gli incontri e gli eventi realizzati Azione 2 a supporto delle attività 2.2	Volontario
24	tutte le sedi di attuazione	Operatore area immigrazione	Supporto alla realizzazione delle interviste, alla divulgazione del lavoro e alla realizzazione degli incontri sul territorio Azione 2, attività 2.1 e 2.2	Volontario
24	tutte le sedi di attuazione	Operatore volontario	Supporta le figure esperte e il coordinatore nell'organizzazione e nella gestione delle attività previste L'operatore volontario è in tutte le azioni e attività	Volontario
24	tutte le sedi di attuazione	Coordinatore	Coordina le attività progettuali e supervisione lo stato complessivo di avanzamento del progetto	Volontario

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I 30 volontari in Servizio Civile coinvolti nei singoli territori d'attuazione del progetto realizzeranno le attività così come definite nel Cronoprogramma e potranno essere coinvolti sia in prima persona nelle attività che affiancati ai professionisti e agli esperti (riportati nella tabella al punto 8.2) individuati per lo svolgimento del compito corrispondente.

Obiettivi da raggiungere per i volontari in servizio

- Migliorare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
 - Sperimentarsi nella relazione intergenerazionale;
 - Sviluppare il proprio senso di responsabilità, autonomia e organizzazione;
- Sviluppare un proprio senso di "partecipazione attiva", di appartenenza alla vita sociale e civile del contesto in cui vivono

Indicatori di raggiungimento obiettivi per i volontari

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio.

Il progetto intende offrire ai volontari:

- Occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di riferimento.
- Strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà.

Il progetto impegnerà complessivamente **30 volontari** distribuiti in 24 sedi provinciali. In dettaglio:

Provincia	Volontari
Aosta	2
Ascoli Piceno	1
Bari	1
Benevento	1
Biella	1
Bologna	2
Caserta	1
Catanzaro	2
Como	1
Cosenza	2
Cremona	1
Cremona - Crema	1
Cuneo	2
Firenze	1
Firenze - Empoli	1
Lecce	1
Milano	1
Pavia	1
Perugia	1
Savona	1
Trento	1
Treviso	1
Udine	1
Vibo Valentia	2

TOTALE	30
---------------	-----------

Cronogramma delle attività in cui saranno coinvolti i volontari di servizio civile:

1ª SETTIMANA – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento, durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane;
- la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi;
- il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile;
- l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative.

Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

Dalla 2ª alla 20ª SETTIMANA – Formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento.

Dalla 2ª alla 12ª SETTIMANA – Formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 90 gg di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà la mission progettuale,
- si discuterà sulle modalità di attuazione,
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi,
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

5ª e 6ª SETTIMANA – pianificazione delle attività di progetto

Dopo la formazione l'o.l.p., i volontari in Servizio Civile e i professionisti coinvolti nelle singole attività fisseranno e condivideranno i parametri di tutte le attività che saranno svolte. Saranno pianificate le attività da svolgersi nel corso dell'anno, gli obiettivi, le risorse da impiegare, i tempi di realizzazione, i risultati attesi e gli indicatori di valutazione.

Dalla 6ª alla 40ª SETTIMANA – pubblicizzazione delle attività

Parallelamente alla pianificazione delle attività, a partire dalla 6ª settimana sarà indispensabile pubblicizzare il progetto per far conoscere alla popolazione tutte le iniziative che saranno organizzate e svolte durante i 12 mesi di attività. La pubblicizzazione sarà realizzata fino al nono mese (dalla 6ª alla 40ª settimana)

attraverso la diffusione di volantini e/o depliant presso le istituzioni locali, sede del Comune, le associazioni del territorio, i circoli, le scuole.

Per quanto riguarda le attività di progetto si fa riferimento al cronogramma di cui al punto 8.1.

Compiti dei volontari in servizio civile all'interno delle azioni previste dal progetto

AZIONE 1. Azione formativa rivolta agli stranieri	
Attività 1.1 Percorsi di formazione linguistica per stranieri	- o Partecipazione alle riunioni di equipe - o Ricerca materiali e esperienze da altri territori - o Collaborazione alla realizzazione delle dispense e dei materiali - o Collaborazione alla realizzazione del materiale informativo - o Distribuzione del materiale presso gli sportelli Patronato Acli e i circoli Acli - o Gestione delle richieste di iscrizione - o Ricerca dei database locali - o Supporto logistico alla realizzazione dei corsi (preparazione materiali e aule, raccolta firme) - o Tutoraggio percorsi e (dove le competenze lo rendano possibile) gestione di moduli specifici di educazione civica o lingua - o Partecipazione agli incontri di valutazione - o Raccolta e sistematizzazione del materiale documentario
Attività 1.2 Percorsi di educazione civica per cittadini stranieri	
AZIONE 2. Azione di sensibilizzazione e di supporto alla conoscenza del mondo o dei mondi degli immigrati	
Attività 2.1 Attivazione delle biblioteche viventi sulla migrazione	- o Partecipazione alle riunioni di equipe - o Partecipazione ai momenti formativi sulla metodologia di raccolta delle interviste biografiche - o Raccolta e lettura di materiale di approfondimento - o Collaborazione alla realizzazione del materiale informativo - o Partecipazione alle riunioni di equipe - o Coinvolgimento nell'individuazione dei profili più interessanti - o Contatto con i soggetti individuati - o Realizzazione e registrazione dell'intervista - o Sbobinatura e trascrizione delle interviste - o Analisi delle interviste e stesura del testo narrativo - o Preparazione dei documenti e materiali - o Caricamento degli stessi sulla piattaforma - o Supporto agli operatori per le procedure di accreditamento - o i
Attività 2.2 Organizzazione di momenti pubblici di incontro e confronto	- o Partecipazione alle riunioni di equipe - o Supporto all'organizzazione logistica degli incontri - o Preparazione del materiale divulgativo rispetto agli incontri - o Documentazione degli stessi

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

30

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

30

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio comunale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident . sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognom e e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascit a	C.F.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre distinti livelli:

1. Nazionale

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile www.acliserviziocivile.org nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile) sin dalla sua costituzione nel 1986.

Da anni le ACLI sono fra gli enti invitati dalla Fondazione ZANCAN ai seminari, svoltisi nella residenza estiva di Malosco (TN), sul Servizio civile, organizzati in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile. Agli atti prodotti viene data ampia diffusione attraverso il periodico *Studi Zancan*, che viene inviato agli esperti di settore (assessori, professori universitari, ecc) ed attraverso la pubblicazioni di libri tematici.

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: www.esseciblog.it e invia a tutti gli enti una newsletter di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio civile.

Il sito delle Acli nazionali (www.acli.it) offre ampio spazio alle tematiche del servizio civile nazionale, in particolare c'è un'area dedicata al servizio civile; nelle sezioni "*In evidenza*", *News Nazionali* sono messe in risalto le notizie più importanti sul servizio civile nazionale pubblicati dai principali giornali e periodici di rilevanza nazionale.

2. Regionale

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.

Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; www.aclilazio.it, Piemonte; www.aclipiemonte.it, Puglia; www.enaip.puglia.it, Sardegna; www.aclisardegna.it, Sicilia; www.aclisicilia.it, Toscana; www.aclitoscana.it

3. Provinciale

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai

progetti di servizio civile nazionale. Oltre 74 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

www.aclialessandria.it	www.acliperugia.it
www.acli-ancona.it	www.aclipesaro.it
www.acliarezzo.com	www.aclipisa.it
www.acliascolipiceno.it	www.acli.pn.it
www.acliavellino.it	www.acliprato.it
www.aclibelluno.it	www.acliravenna.it
www.aclibenevento.com	www.aclirimini.it
www.aclibergamo.it	www.acliroma.it
www.aclibiella.com	www.aclirovigo.it
www.aclibo.it	www.aclisassari.it
www.kvw.org	www.aclisavona.it
www.aclibresciane.it	www.aclisiena.it
www.aclibrindisi.it	www.aclisondrio.it
www.aclicagliari.it	www.aclitaranto.it
nuke.aclicaserta.it	www.acliteramo.it
www.aclicatania.altervista.org	www.aclitorino.it
www.aclicomano.it	www.aclitrentino.it
aclicosenza.blogspot.it	www.aclitreviso.it
www.aclicremona.it	www.aclitrieste.jimdo.com
www.aclicuneo.it	www.acliudine.it
www.aclienna.it	www.aclivarese.org
www.aclifirenze.it	www.aclivenezia.it
www.aclifoggia.it	www.aclivercelli.it
www.aclifc.it	www.acliverona.it
www.acligenova.org	www.aclivicenza.it
www.acligorizia.wordpress.com	www.acli.viterbo.it
www.aclimperio.it	www.aclicampanialab.blogspot.it
www.aclilaquila.it	www.acliemiliaromagna.it
www.aclilodi.it	www.aclilazio.it
www.aclimacerata.it	www.aclilombardia.it
www.acli.mantova.it	www.aclimarche.it
www.aclimassa.it	www.aclipiemonte.it
www.aclimilano.it	www.aclipuglia.it
www.aclimodena.it	www.aclisardegna.it
www.aclinovara.org	www.aclisicilia.it
www.aclipadova.it	www.aclitoscana.it
www.aclipavia.it	www.acliveneto.it

4. Le testate territoriali delle ACLI

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile.

Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce
Belluno	Impegno sociale
Benevento	Acli news Benevento
Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà
Bolzano	Acli notizie
Brescia	Battaglie sociali
	Acli bresciane
Como	Informando
	Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio
Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	SavonaAcli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese
	Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatoria delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad un presa di coscienza della popolazione sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione. Ogni anno sia a livello provinciale che di singoli comuni vengono realizzati convegni e open day di promozione di servizio civile con la distribuzione di depliant informativi. **L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.**

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

La realizzazione delle azioni progettuali, così come indicato anche in riferimento al punto 25 relativo alle risorse tecniche e strumentali necessarie, prevede, oltre alla valorizzazione delle risorse interne all'associazione, le seguenti *risorse finanziarie aggiuntive*:

PIANO DI FINANZIAMENTO - Progetto Arcobaleno nel mondo						
SPESE (EURO)						
Voci di spesa			costi unitari	Quantità	costo per riga	costo per voce
1 Formazione specifica						
Formatori						
	22	persona	50	42 ore	€ 46.200,00	
Aula attrezzata						
	22		150		€ 3.300,00	
Materiale promo e cancelleria						
	22		300	forfait a volontario	€ 6.600,00	
Totale voce 1						€ 56.100,00
2						
Azione 1: Percorsi di formazione linguistica e educazione civica per cittadini immigrati						
Sale per percorsi formativi						
	24	sedi	30	120 ore	€ 86.400,00	
Dispense percorsi formativi						
	1000		10	forfait	€ 10.000,00	
Materiale documentario						
	24	sedi	50	forfait	€ 1.200,00	
	24	sedi	100	forfait	€ 2.400,00	
Totale voce 2						€ 100.000,00
3						
Azione 2 : Attivazione delle biblioteche viventi sulla migrazione						
Costo piattaforma web						
	1	item	200	annuale	€ 200,00	
Webmaster						
	1	Persona x 1 giorno/settimana	250	12 mesi	€ 3.000,00	
Materiale promozionale eventi e biblioteche viventi						
	24	sedi	100	forfait	€ 2.400,00	
Attrezzature tecniche per gli eventi						
	24	sedi	500	forfait	€ 12.000,00	

Materiale documentario						
24	sedi	50	forfait	€ 1.200,00		
Totale voce						3 € 18.800,00
4 Segreteria e gestione progetto						
materiale promo, cancelleria e attrezzatura varia						
24		500	forfait annuale	€ 12.000,00		
Totale voce						6 € 12.000,00
COSTO TOTALE						€ 186.900,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Ruolo dei partner nel progetto

PARTNER UNIVERSITA'

Unitelma Sapienza, istituita nel 2004 ai sensi del Decreto interministeriale del 17 aprile 2003, è abilitata al rilascio di titoli accademici aventi valore legale. Unitelma Sapienza, tramite l'utilizzo di metodologie e tecnologie informatiche avanzate nella formazione a distanza, promuove attività di ricerca, didattiche e formative, in grado di coniugare saperi giuridici, economici e manageriali, necessari per gestire organizzazioni e sistemi aziendali complessi nella c.d. "società della conoscenza".

Apporto

Parteciperà al progetto offrendo supporto e consulenza alle attività inerenti lo sviluppo di percorsi di alfabetizzazione

PARTNER PROFIT

MEDIAERA è una società di consulenza e sviluppo di strumenti multimediali per il marketing digitale che supporta ed accompagna le aziende e gli enti nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi strategici, attraverso modelli flessibili che sfruttano le potenzialità offerte dall'Information & Communication Technology.

Apporto

Collaborerà alla strutturazione dei moduli dei percorsi formativi offrendo supporto alla raccolta dati e elaborazione di informazioni sui temi dell'integrazione e delle discriminazioni razziali.

PARTNER NON PROFIT

CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali (PARTNER NON PROFIT)

Il Censis, Centro Studi Investimenti Sociali, è un istituto di ricerca socioeconomica fondato nel 1964. A partire dal 1973 è divenuto Fondazione riconosciuta con D.P.R. n. 712 dell'11 ottobre 1973. Da più di quarant'anni svolge una costante attività di studio, consulenza, valutazione e proposta nei settori vitali della realtà sociale, ossia la formazione, il lavoro, il welfare, le reti territoriali, l'ambiente, l'economia, lo sviluppo locale e urbano, il governo pubblico, la comunicazione e la cultura.

Apporto

Metterà a disposizione ai fini della consultazione, materiali di studio, documenti, ricerche e focus tematici utili alla strutturazione dei percorsi formativi e alla definizione della metodologia di lavoro dell'azione 2 del progetto

PARTNER NON PROFIT

Forum del Terzo settore (PARTNER NON PROFIT)

Il Forum Nazionale del Terzo Settore è parte sociale riconosciuta. Rappresenta circa 70 organizzazioni nazionali di secondo e terzo livello – per un totale di oltre 94.000 sedi territoriali – che operano negli ambiti del Volontariato, dell'Associazionismo, della Cooperazione Sociale, della Solidarietà Internazionale, della Finanza Etica, del Commercio Equo e Solidale del nostro Paese. Il Forum del Terzo Settore ha quale obiettivo principale la valorizzazione delle attività e delle esperienze che le cittadine e i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio per migliorare la qualità della vita, delle comunità, attraverso percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile.

Apporto

Offrirà materiale documentale e consulenza circa la legislazione inerente il terzo settore per la strutturazione dei percorsi formativi e supporterà la divulgazione dell'iniziativa attraverso le sue reti di comunicazione

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

La piena e completa attuazione del progetto prevede la dotazione di risorse tecniche e strumentali adeguate al fabbisogno organizzativo, agli obiettivi da raggiungere, ai beneficiari da coinvolgere, alla durata del progetto, alle attività e ai servizi da erogare. Fondamentale è la predisposizione di locali in grado di accogliere i partecipanti.

In primo luogo, le risorse tecniche e strumentali necessarie in ogni sede di attuazione del progetto sono:

Postazione pc con collegamento internet; telefono fax e fotocopiatrice; Periferiche esterne: Lettori di Memorie Esterne, Masterizzatori, Modem, Monitor, Mouse, Pendrive, Scanners, Stampanti e Plotter, Tastiere, Proiettore, Schermo per proiettare, Casse audio, Hard Disk e Software di video scrittura e calcolo, sedie, tavoli per le attività, mentre le risorse strumentali per ogni specifica attività da realizzare sono elencate nella tabella a seguire.

Trasversali a tutte le attività sono le seguenti risorse: cancelleria (carta, penne, matite, colori, gomma, cartelle, blocchi), materiale promozionale e di allestimento.

Risorse specifiche:

ATTIVITA'	RISORSE TRASVERSALI	RISORSA TECNICA E STRUMENTALE SPECIFICA	DESCRIZIONE (EVIDENZIARE ADEGUATEZZA RISPETTO ATTIVITA' E OBIETTIVI)
Attività 1.1 Percorsi di formazione linguistica per stranieri e Attività 1.2 Percorsi di educazione civica per cittadini stranieri	un locale adatto ad accogliere i partecipanti ai corsi di formazione linguistica e ai corsi di educazione civica per ogni sede di attuazione del progetto; arredamenti quali sedie e/o poltroncine; materiale di cancelleria (carta, penne, matite, colori, gomma, cartelle, blocchi), per consentire ai partecipanti di prendere appunti.	Dispense/estratti bibliografici sugli argomenti trattati	In ogni sede di attuazione del progetto si avranno a disposizione le risorse necessarie per allestire e organizzare incontri formativi.
Attività 2.1 Attivazione delle biblioteche viventi sulla migrazione	materiale di cancelleria (pennne, matite, fogli di carta, quaderni, ecc); arredi (scrivanie, sedie, lavagna, ecc); uno spazio adatto ad effettuare le interviste	un sito/piattaforma telecamera registratore macchina fotografica	In ogni sede di attuazione del progetto si avranno a disposizione le risorse necessarie per l'attivazione delle biblioteche viventi.
Attività 2.2 Organizzazione di momenti pubblici di incontro e confronto	un locale adatto ad accogliere i partecipanti agli eventi; arredamenti quali sedie e/o poltroncine; materiale di cancelleria (carta, penne, matite, colori, gomma, cartelle, blocchi), per consentire ai partecipanti di prendere appunti.	Dispense/estratti bibliografici sugli argomenti trattati	In ogni sede di attuazione del progetto si avranno a disposizione le risorse necessarie per organizzare incontri ed eventi.

Infine per realizzare l'attività è il monitoraggio utilizzati strumenti di rilevazione del bisogno/fabbisogno/soddisfazione quali i questionari e le schede di rilevazione, materiale di cancelleria, spazi da adibire alla somministrazione dei questionari e fascicoli e cartelline per l'archivio dei questionari.

I volontari di Servizio Civile per tutte le attività avranno la possibilità di accedere a biblioteca cartacea e informatica inerente:

- materiale relativo al settore immigrazione, a buone prassi attuate in altre regioni/paesi;
- progetti realizzati a favore degli immigrati da enti pubblici e privati;
- database online e non.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non previsti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile si caratterizza per un mix tra "servizio guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto:

- Gestione dei processi migratori;
- Integrazione e interculturalità;
- Formazione degli adulti e metodologie narrative

L'insieme di queste attività consentono ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore di impiego.

In particolare:

Competenze di base

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, powerpoint, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper leggere i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con gli anziani;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

Competenze tecnico – professionali

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscenze teoriche nel settore di impiego;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- abilità relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive, manuali.

Metacompetenze

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Si precisa che la certificazione delle competenze verrà rilasciata da "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale", in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa.

Al termine del periodo di servizio civile, "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale" **ente terzo rispetto al proponente del progetto**, certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portfolio delle competenze.

Inoltre, le ACLI rilasceranno un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Tale attestato è composto da due strumenti: uno sintetico, che attesta la partecipazione del soggetto al percorso di formazione, e uno dettagliato, che riporta i dati per la trasparenza del percorso.

L'attestato dettagliato, in particolare, prevede quattro categorie di indicatori:

- la prima fa riferimento ai soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel percorso di formazione, con un'attenzione particolare ai nominativi e al ruolo dei firmatari del documento. È prevista anche l'immissione dei nominativi dei soggetti partner che a vario titolo hanno portato il loro contributo all'azione formativa;
- la seconda prevede gli indicatori che rendono trasparenti le caratteristiche principali del percorso: la denominazione, la data, la durata, la sede di svolgimento delle attività, il luogo e la data di rilascio dell'attestato;
- nella terza sono elencati i dati anagrafici di riconoscimento del partecipante;
- nella quarta, che è il cuore della trasparenza, sono elencate le voci che specificano e dettagliano il percorso formativo: obiettivi, contenuti, moduli, durata, etc. Questi dati rappresentano la parte più spendibile dell'attestato, quella che può essere facilmente letta e compresa da soggetti terzi. Da questa parte, in particolare, si rilevano le conoscenze e le competenze perseguite, che diventano patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte Valle d'Aosta Liguria	Torino, sede Provinciale Acli - Via Perrone 3, bis - Torino
Veneto Friuli V. G. Trentino A. A.	Padova, sede Enaip/Acli Venete - Via A. da Forlì, 64/a - Padova Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste Trento, sede provinciale Acli - sia Via Roma 57 - Trento
Lombardia Emilia Romagna Toscana Marche	Milano, sede regionale Acli Lombardia - via Luini 5 - Milano
Toscana Umbria	Firenze, sede Provinciale Acli - Piazza di Cestello, 3 - Firenze
Marche	Ancona, sede Regionale Acli Marche - Via Di Vittorio, 16 - Ancona
Lazio Abruzzo Umbria	Roma, sede Nazionale Acli - Via Marcora 20 - Roma
Puglia	Bari, sede provinciale Acli - Via V. De Bellis 37 - Bari Brindisi C.so Umberto I, 122 -

Campania Molise Basilicata	Napoli, sede provinciale Acli - Via del fiumicello 7 – Napoli Benevento Sede Provinciale ACLI VIA f. Flora Parco De Santis 31 - Avellino Sede Provinciale ACLI Via S. De Renzi 28 - 83100
Calabria	Lamezia Terme, sala Formazione - Piazza Lamezia Terme, 12 – Lamezia Terme
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - Catania Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - Enna Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 – Caltanissetta Palermo Via Trapani, 3 - Palermo
Sardegna	Oristano, sede provinciale Acli - Via Cagliari 234b – Oristano Cagliari sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A Cagliari

Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti.

30) *Modalità di attuazione:*

a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:

1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile,
4. promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo.

Il primo obiettivo "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile" può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile" è" perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei r.l.e.a., laddove obbligatori, dei responsabili provinciali del Servizio Civile e degli o.l.p., nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. R.l.e.a., responsabili provinciali e o.l.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:

- due seminari nazionali di due giorni;
- una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale.

Il terzo obiettivo "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile" viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

Il quarto obiettivo "promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo" è presente e trasversale nei moduli di formazione generale. In particolare affrontando i temi legati alla difesa non armata della Patria, alla solidarietà, all'impegno sociale e civile, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, alla cittadinanza attiva, alla negoziazione e al conflitto, ragionando con i volontari sulla storia dell'obiezione di coscienza, sulla dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e sulla costituzione, si vuole portare i giovani a riflettere sui valori e sui diritti umani che vanno riconosciuti e difesi coerenti con valori e i diritti che l'Associazione con il suo operato quotidiano intende tutelare.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione un proprio Dipartimento Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto. Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2013 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie:

1. la lezione frontale: i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come

indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

2. le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

3. la formazione a distanza: potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line.

Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 22 ore (oltre il 30% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 20 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno materiale didattico e dispense predisposti dall'Ufficio Nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Ai volontari verrà consegnata da parte dell'O.I.p, al momento della presa servizio, una cartella completa contenente materiale utile e obbligatorio per la presa servizio e per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio
- dei Ministri;
- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile nazionale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAI, ed i principali servizi/settori
- Dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCN;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; roleplaying; problemsolving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

33) *Contenuti della formazione:*

È opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale

Aula per massimo 25 persone, sedute, set in forma circolare e/o semicircolare.

Modalità: frontale, circolare, dinamica, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle linee guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro con gli r.l.e.a. o i responsabili provinciali interessati per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i r.l.e.a. anche nella formazione generale.

MODULI FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

I modulo

Titolo: "L'identità del gruppo in formazione e patto formativo"

Contenuti: Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

II modulo

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

Ore: 3 di cui 2 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

III modulo

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta"

A) Il dovere di difesa della Patria

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

B) La difesa civile non armata e non violenta

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

IV modulo

Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In modo particolare sarà analizzata la Carta d'impegno etico e l'importanza della sua sottoscrizione da parte del responsabile dell'ente.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

V modulo

Titolo: "La formazione civica"

Contenuti: Saranno ripresi i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Saranno analizzati la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, la struttura delle Camere e l'iter di formazione delle leggi.

Obiettivi: da una parte fornire al volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale ed istituzionale mutevole nel tempo, dall'altra trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva" e tradurre quindi i principi teorici in azioni pratiche.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

VI modulo

Titolo: "Forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Obiettivi: Dare senso alle parole “, cittadinanza, solidarietà, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà”, riscoprendo il significato dell’essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.
Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

VII modulo

Titolo: “La protezione civile”

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e “protezione” della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

Ore: 3 di lezione frontale

VIII modulo

Titolo: “La rappresentanza dei volontari nel servizio civile”

Contenuti: Sarà illustrata ai volontari la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in Servizio Civile Nazionale, come forma di “cittadinanza attiva” e saranno individuate anche le responsabilità che derivano da tale partecipazione. Per dare maggiore incisività all’argomento, saranno invitati ex volontari rappresentanti e/o delegati.

Obiettivi: Fornire ai volontari un esempio concreto di cittadinanza agita, collegata all’esperienza del Servizio Civile Nazionale.

Ore: 2 di lezione frontale

IX modulo

Titolo: “Presentazione dell’Ente: le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani”

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l’anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell’Ente accreditato.

Si potrà anche svolgere un’analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (aclisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste, analisi della realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

Obiettivi: Agevolare la conoscenza e l’inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

Ore: 2 di lezione frontale

X modulo

Titolo: “Il lavoro per progetti”

Contenuti: “Che cos’è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati?”

Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l'auto-valutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

Obiettivi: Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XI modulo

Titolo: "L'organizzazione del servizio civile e le sue figure"

Contenuti: Sarà fornito ai volontari di Servizio Civile Nazionale un quadro dei ruoli e delle diverse figure che ruotano attorno al progetto. Per completare la panoramica saranno fornite informazioni anche circa il "sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome), che rappresenta la sovrastruttura più grande in cui si collocano le ACLI rispetto al Servizio Civile Nazionale.

Obiettivi: offrire ai giovani gli strumenti per riconoscere tutte le figure che si trovano all'interno dello stesso progetto e che operano per il raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso.

Ore: 2 di lezione frontale

XII modulo

Titolo: "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale"

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009e successive modifiche).

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l'ente, e che definisce bene vincoli e opportunità.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

XIII modulo

Titolo: "Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti"

Contenuti: sarà fornita l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione e sarà analizzato come le dinamiche di comunicazione all'interno di un gruppo possano essere causa di conflitti, ma anche opportunità di confronto e scambio costruttivi.

Obiettivi: offrire strumenti per una maggiore comprensione del "funzionamento" di alcuni concetti di base della comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di un'organizzazione.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XIV modulo

Titolo: "Il valore esperienziale del servizio civile"

Contenuti: attraverso l'utilizzo di modelli di apprendimento basati sull'esperienza cognitiva ed emotiva, si accompagneranno i ragazzi a riflettere consapevolmente, sulla propria storia, sui propri vissuti, sulle proprie emozioni e sulle dinamiche relazionali e a porre l'attenzione al proprio pensiero sia in termini di "contenuto" (cosa?) che di "metodo" (come?); ciò contribuirà a rendere il servizio civile un'esperienza di crescita, di formazione e di educazione per il volontario.

Obiettivi: Offrire al giovane volontari uno strumento che permetta loro di dare significato e valore alla propria esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

34) *Durata:*

42 ORE. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione di cui al punto 16.
Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente. Per il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari si potrà ricorrere all'utilizzo di esperti.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Bachetti Claudio, nato a Ascoli Piceno il 21/04/1969
2. Basile Caterina, nata a Catanzaro il 13/09/1985
3. Bellaviti Stella, nata a Pavia il 05/11/1968
4. Cantini Maria Chiara, nata a Firenze il 18/10/1974
5. Cappellini Gianluigi, nato a Soncino (CR) il 24/10/1959
6. Cinguino Diana, nata a Vercelli il 15/06/1966
7. Comparotto Francesca, nata a Caprino Veronese (VR) il 11/10/1971
8. De Cillis Anna Lisa nata a Trani il 30/10/1983
9. Diana Ottaviano, nato a Cuneo il 20/06/1969
10. Fasano Marilena, nata a Surbo (LE) 10/04 /1969
11. Ferdez Gazha nato a Kukes (Albania) il 04/02/1973
12. Fusar Poli Alberto, nato a Crema il 29/06/1978
13. Marchese Giuseppe, nato a Caltanissetta il 01/07/1958
14. Moretti Alessandro, nato a Perugia il 29/11/1976

- 15.Morga Cristina nata a Lussemburgo il 18/02/1965
- 16.Parente Filiberto, Apice (BN) 02/03/1968
- 17.Pazzaglia Chiara, nata a Bologna il 29/07/1981
- 18.Pegoraro Paola nata a Latisana il 30/06/1964
- 19.Piazzi Luca, nato a Sesto San Giovanni (MI) il 02/06/1977
- 20.Pipinato Fabio, nato a Trento il 31/03/63
- 21.Puntillo Giamaica, nata a Cosenza il 13/04/1959
- 22.Recchia David, nato a Valmontone (Roma) il 15/10/1974
- 23.Saeli Teresa, nata Vibo Valentia il 17/12/1960
- 24.Santambrogio Francesca, nata ad Erba (CO) il 25/09/18973
- 25.Saulle Angela, nata a Mondragone (CE) il 01/05/1965
- 26.Vacilotto Laura, nata a Treviso il 30/03/1981
- 27.Volpi Federica, nata a Roma il 14/08/1969
- 28.Vuillermoz Sabina, nata a Aosta il 13/03/1979

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Bachetti Claudio

Laureato in Economia. È stato missionario laico presso la diocesi di Maputo (Mozambico), dove ha svolto, inoltre, attività di educazione e formazione dei responsabili delle comunità cristiane. Presso l'associazione "Cose di questo mondo" ha maturato esperienze in Percorsi di educazione e stili di vita solidale alle famiglie nel progetto "Il cammello nella cruna dell'ago".

Basile Caterina

Presidente delle Acli Catanzaro dall'aprile 2015. Dopo la laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'Università della Calabria, ha realizzato progetti, iniziative culturali per persone che vivono in condizioni di svantaggio o di marginalità. All'interno delle Acli ha ricoperto il ruolo di responsabile allo Sviluppo associativo, si è occupata di coordinare le attività dei circoli e ha sostenuto la creazione di reti associative.

Bellaviti Stella

Responsabile della segreteria provinciale Acli Pavia. Impegnata soprattutto nella progettazione e realizzazione di interventi e servizi a sostegno delle politiche familiari e sociali (minori, pari opportunità, immigrazione, diritti dell'infanzia e dell'adolescenza)

Cantini Maria Chiara

Studi universitari, impegnata da anni nelle Acli fiorentine dove si cura del servizio civile, giovani, e consulenze alle persone. Responsabile del progetto "Punto Famiglia" e del Punto Giovani, ha acquisito una notevole, esperienza nel coordinamento e organizzazione di progetti ed eventi di animazione.

Cappellini Gianluigi

Laureato in filosofia, dirigente aclista, ha maturato esperienze nella promozione di stili di vita responsabili e sul disagio sociale in specie con interventi i cui destinatari erano zingari, anziani, giovani. Si occupa di cooperazione internazionale ed è impegnato nei settori riguardanti i diritti, pace e finanza etica. Segretario della Presidenza Provinciale Acli di Cremona con delega allo Sviluppo Associativo e Welfare è responsabile locale dei progetti servizio civile nazionale.

Cinguino Diana

Responsabile del settore immigrazione del Patronato Acli di Biella. Coordina le lezioni di orientamenti ai servizi sul territorio per i migranti (progetto PETRACCA2); responsabile della progettazione "Nuovi vicini di casa"; partecipazione al tavolo di lavoro per il coordinamento dei soggetti che si occupano di immigrazione sul territorio Biellese con l'obiettivo di creare un nodo presso l'ente REGIONE PIEMONTE e coordinatrice delle lezioni nel progetto "LAPIS-Le Acli per l'immigrazione sostenibile".

Comparotto Francesca

Laureata in Scienze della Formazione, è responsabile dell'ufficio Progettazione sociale e Formazione delle ACLI di Milano. Coordinatrice e responsabile di percorsi formativi, di progetti nell'ambito del volontariato e dei servizi alla persona, è anche docente di corsi sulla comunicazione e sulle relazioni rivolti ad operatori e volontari. Ha coperto ruoli di responsabilità nell'ambito del coordinamento di progetti relativi a tematiche sociali e rivolti a tipologia di destinatari diversi: adolescenti, giovani, immigrati, famiglie. E' stata responsabile per tre anni di un centro aperto giovanile nel Comune di Verona e dal 2008 è responsabile locale ente accreditato per il servizio civile presso le ACLI di Milano.

De Cillis Anna Lisa

Impiegata presso ACLI Service BAT, ha maturato comprovate professionalità nel campo dell'assistenza fiscale, con un focus particolare sul settore COLF e rapporti di lavoro domestico. Inoltre ha svolto presso ACLI Bari il Servizio Civile Nazionale.

Diana Ottaviano

Ricopre la carica di responsabile dell'Associazione Missionaria Solidarietà e sviluppo (AMSES ONLUS) attiva nella cooperazione allo sviluppo e nella gestione di aiuti umanitari nelle zone ad elevato rischio di povertà. Inoltre collabora con le Acli da molto tempo ed in particolare nel Patronato delle Acli di Cuneo.

Fasano Marilena

Impiegata presso il circolo Acli di Surbo e presso la sede provinciale di Lecce approfondendo i temi della previdenza, dell'orientamento ai servizi sul territorio e assistenza anziani e immigrati. Dal 2006 coordina il Punto Famiglia delle Acli di Lecce e dal 2012 collabora allo sportello informativo presso la casa circondariale Borgo San Nicola.

Ferdez Gazha

Mediatrice culturale di lingua albanese e inglese, di pluriennale esperienza in ambito scolastico e ospedaliero. Ha lavorato per diversi anni come interprete presso organizzazioni non governative e amministrazioni locali in Albania e come insegnante di lingua inglese presso istituti scolastici albanesi.

Fusar Poli Alberto

Possiede una elevata competenza per le tematiche che concernono la migrazione, le attività multiculturali e la gestione dei conflitti sociali e culturali. Ha svolto volontariato in Bosnia nel progetto Terre e Libertà, una esperienza che gli ha permesso di approfondire le tematiche suddette. È operatore del Patronato ACLI, nello specifico si occupa della gestione dello "Sportello Immigrati" di Crema, ricopre la carica di Presidente di IPSIA Cremona

Marchese Giuseppe

Coordinatore nazionale di Acli Politiche di Cittadinanza delle Acli incardina Welfare, Famiglia, Economia e Lavoro, Immigrazione; già' Direttore Nazionale dell'Ufficio Servizio Civile, responsabile della formazione, della selezione e della progettazione dal 2009 al 2013. Ha esperienze pluriennali nazionali ed internazionali nel campo della progettazione e della formazione: direttore area progetti dell'Istituto Ricerche Educative Formative (2005-2006); valutatore e selezionatore per conto dell' ENAIP nazionale, docente e formatore in ambito psico pedagogico.

Moretti Alessandro

Laureato in Scienze della Formazione, dal 2009 si è occupato di coordinare la progettazione nelle Acli Provinciali di Perugia, in particolare nei progetti diretti ai giovani ed alle famiglie, inoltre è stato progettista e coordinatore presso "Perugia per i giovani onlus" interessandosi anche della promozione e realizzazione di attività e laboratori sul territorio.

Morga Cristina

Referente (ricerca e organizzazione) delle Politiche per la Famiglia e del Punto Famiglia delle ACLI e Ricercatrice sociale. Laureata in sociologia presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza" con una tesi sul tema Famiglia è esperta senior nelle tematiche inerenti il Welfare, la Famiglia, l'immigrazione

Parente Filiberto

Giornalista pubblicista, esperto di progetti riguardanti tematiche sugli anziani, sul welfare sull'immigrazione e sulla pace. Attualmente ricopre la carica di Presidente delle ACLI di Benevento, è membro della Consulta Regionale della Campania per l'immigrazione. Formatore Accreditato UNSC, ha inoltre maturato un'esperienza pluriennale come docente di corsi a finanziamento su fondi nazionali ed europei.

Pazzaglia Chiara

Consigliere provinciale delle Acli di Bologna. Referente e coordinatrice attività del Punto Famiglia Acli di Bologna e area progettazione sui temi famiglia, immigrazione, anziani.

Pegoraro Paola

Impiegata presso Acli Presidenza Provinciale di Udine, occupandosi dello sviluppo associativo, della progettazione e dell'amministrazione. Dal 1988 organizza presso Acli circolo Cittadino dei corsi Scolastici ed attività scolastiche con l'obiettivo di sostenere le famiglie ed il percorso formativo degli adolescenti; è impegnata inoltre nell'organizzazione di percorsi volti a favorire l'invecchiamento attivo degli anziani.

Piazzì Luca

Coordinatore di progetti in Italia per l'area Migrazioni e Sviluppo della Ong IPSIA, ha maturato nel corso del suo *cursus* lavorativo un'ottima competenza nella progettazione di iniziative di educazione allo sviluppo, alla formazione e sensibilizzazione sulle tematiche della migrazione.

Pipinato Fabio

Laureato in Scienze Politiche, ha maturato esperienze di cooperazione internazionale in Rwanda e Kenya. Quale Direttore di Unimondo, importanti competenze, approfondendo tematiche in materia di comunicazione grazie anche alla supervisione della campagna "Sdebitarsi".

Puntillo Giamaica

Laureata in Scienze del Diritto Sociale, ha conseguito il diploma di Assistente Sociale all'Università di Chieti. Svolge il lavoro di Assistente Sociale per la realizzazione di attività rivolte alla popolazione nomade, giovani disadattati sociali, immigrati. È responsabile del Punto Famiglia delle Acli Cosenza.

Recchia David

Laureato in sociologia presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza" con indirizzo politico istituzionale. Esperto tecnico dell' Area politiche di cittadinanza delle Acli nazionali. Ricercatore e valutatore di Iref (Istituto di ricerche delle Acli). Dal 2009 al 2013 è stato coordinatore del Dipartimento Welfare Acli Nazionali e responsabile nazionale del monitoraggio e valutazione del Servizio Civile (accreditato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri). Dal 2009, in qualità di responsabile nazionale, cura i monitoraggi e la valutazione dei progetti di servizio civile delle Acli nazionali.

Saeli Teresa

Presidente Provinciale ACLI e Componente Consiglio e Direzione Nazionale ACLI. Componente Nazionale Coordinamento Donne Acli, Coordinatrice Regionale Coord. Donne. Componente Consulta Diocesana Aggregazioni Laicali. Componente Ufficio Pastorale del Lavoro. Dal 2009 Delegata provinciale FAI. In seguito a tali incarichi ha potuto approfondire le tematiche relative alle politiche di Welfare, alla cittadinanza attività ed ai diritti dei cittadini stranieri mediante attività, progetti ed eventi sul territorio.

Santambrogio Francesca

Laureata in Scienze della Formazione, ricopre la carica di coordinatrice ed operatrice interculturale dell'area immigrazione. Ha partecipato a numerosi corsi di formazione organizzati dall'IREF ACLI e del En.A.I.P, corsi che le hanno consentito di acquisire una profonda conoscenza delle tematiche interculturali.

Saulle Angela

Esperienze maturate presso lo sportello Immigrati delle Acli Provinciali di Caserta. Formatrice ed Operatore Locale di Progetto nel progetto "Turisti non per caso" e "Arcobaleno".

Vacilotto Laura

Laureata in giurisprudenza, ha un'esperienza sedimentata nel campo del volontariato. Ha lavorato nel settore dell'immigrazione e dell'integrazione culturale nelle scuola primaria e secondaria, esprimendo una forte capacità nella gestione dei gruppi e nell'organizzazione di eventi di impegno solidale.

Volpi Federica

Ricercatrice e coordinatrice delle attività di ricerca presso l'Ufficio Studi delle ACLI Nazionali. Laureata in scienze politiche è esperta in metodologia della ricerca sociale. È esperta senior in tematiche di genere, del welfare, terzo settore e nuove forme di responsabilità sociale, anche in un'ottica europea ed internazionale. È autrice di diversi saggi e pubblicazioni.

Vuillermoz Sabina

Lavora presso l'ENAIP della Valle d'Aosta. Svolge attività di Tutor in percorsi formativi per detenuti, tutor di stage in percorsi di avvicinamento al lavoro per persone in situazione di svantaggio, tutor di stage in percorsi di formazione per

mediatori interculturali; Docente di lingua italiana in corsi di lingua italiana per cittadini stranieri; Coordinatrice di percorsi di formazione per detenuti ristretti presso la Casa Circondariale di Aosta; Coordinatrice di percorsi di orientamento al lavoro e alla formazione per persone in situazione di svantaggio.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La **Metodologia** alla base del percorso formativo specifico, prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione.

Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno.

Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problemsolving.

In particolare 30 ore della formazione specifica verranno erogate tramite l'utilizzo della Piattaforma informatica TRIO, il sistema di web learning della Regione Toscana che metterà a disposizione delle ACLI l'accesso ai Web Learning Group (WLG).

I Web Learning Group (WLG) sono lo strumento con cui il sistema di Web Learning TRIO metterà a disposizione delle ACLI un insieme di contenuti e servizi personalizzati, configurati in funzione della dimensione e delle caratteristiche della comunità dei volontari e dei suoi obiettivi formativi.

Le **Accli** hanno aderito alla carta dei servizi di Trio, per usufruire dei contenuti dei moduli afferenti alle tematiche trasversali del problemsolving, dell'analisi organizzativa e della comunicazione efficace.

Il servizio WLG prevede una **pagina di accesso personalizzato alle risorse didattiche** che permette il **tracciamento delle attività formative** svolte dai

soggetti iscritti e l'utilizzo della piattaforma per l'erogazione di servizi e attività complementari alla didattica.

L'accordo prevede inoltre l'accesso ai servizi di tutoring tramite i quali sarà possibile valutare il livello di apprendimento raggiunto, monitorare il livello dell'interazione e le attività dell'utente. TRIO, infatti, assicura il monitoraggio dell'andamento del WLG e invia periodicamente i report relativi all'attività didattica degli utenti. Il superamento positivo del corso permetterà la certificazione delle conoscenze acquisite tramite il rilascio di attestato dalla Regione Toscana/ Piattaforma Trio.

Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- ✓ PC portatile e postazioni informatiche;
- ✓ stampanti;
- ✓ Internet;
- ✓ telefoni;
- ✓ videoproiettori;
- ✓ supporti di memorizzazione;
- ✓ televisione;
- ✓ lavagna luminosa;
- ✓ lavagna a fogli mobili;
- ✓ webcam;
- ✓ piattaforme informatiche.

40) *Contenuti della formazione:*

In aggiunta alla formazione generale si prevede una sessione di formazione specifica che permetterà al volontario di acquisire le conoscenze, le capacità e le abilità necessarie per poter essere parte attiva del progetto e protagonista delle azioni in esso previste. La formazione specifica consentirà al volontario da un lato di entrare nel vivo delle attività da svolgere e, dall'altro, di avere competenze spendibili alla fine dell'anno di servizio civile sia nel mondo del lavoro che nella sfera personale.

La formazione specifica prevista considerata "on the project", è volta a supportare e accompagnare i volontari nella fase di inserimento in un nuovo ambito lavorativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (o.l.p. e r.l.e.a.).

La prima parte della formazione specifica (30 ore) sarà erogata tramite FAD mediante l'utilizzo della Piattaforma TRIO (vedi voce 39-*Tecniche e metodologie di realizzazione previste*), su moduli trasversali (la comunicazione interpersonale, il team working, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, etc. inerenti competenze trasversali ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo; tali competenze sono essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa. Inoltre, anche il modulo di formazione di base, riguardante la sicurezza nei luoghi di lavoro, verrà seguito in FAD dai ragazzi, sarà possibile, tuttavia, che in caso di esigenze particolari dovuti alla tipologia di attività previste dal progetto (servizio presso case di riposo, scuole, carceri...), al modulo FAD seguirà una formazione in aula gestita direttamente da un esperto.

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento: dei modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. Il modulo ha l'obiettivo di facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Le Tecniche della comunicazione"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione

interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 8 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di gruppo"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 8 ore

IV modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"

Formatore: Tramite FAD, formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

V modulo

Titolo: "I nuovi soggetti stranieri: i bisogni e le risorse"

Formatore: vedi nominativi inseriti nei box 37 e 38

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento sul fenomeno dell'immigrazione in Italia, lo sviluppo del fenomeno nelle realtà dei diversi territori, le problematiche legate alle seconde generazioni, il confronto tra le diverse culture, i servizi a disposizione degli utenti.

Durata: 10 ore

VI modulo

Titolo: "La normativa in materia di Immigrazione"

Formatore: vedi nominativi inseriti nei box 37 e 38

Il modulo si concentrerà sulla trattazione e l'analisi della principale normativa del diritto degli stranieri e del diritto del lavoro specifica per i cittadini stranieri. In particolare gli argomenti trattati verteranno sulla normativa D.lgs 286/98 (Testo Unico) e DPR 394/99 riguardante la sicurezza dei lavoratori, gli ingressi e i diversi titoli di soggiorno, la normativa per i cittadini comunitari (D.lgs 30/07), la normativa sulla cittadinanza, l'accesso al mercato del lavoro dei cittadini comunitari, neocomunitari e non comunitari

Durata: 14 ore

VII modulo

Titolo: "Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza"

Formatore: vedi nominativi inseriti nei box 37 e 38

Il modulo è finalizzato a fornire indicazioni necessarie per l'utilizzo e somministrazione delle schede di registrazione bisogni e delle schede di rilevazione delle risorse del territorio. Verranno pertanto integrate le conoscenze già fornite in merito alla

comunicazione in particolare con indicazioni sulla comunicazione verbale e non verbale, l'accoglienza e l'ascolto dell'utenza, tecniche di ascolto attivo e passivo finalizzate alla individuazione e registrazione dei bisogni dell'utenza.

Durata: 8 ore

VI modulo

Titolo: "La metodologia autobiografica nella formazione degli adulti"

Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 38

Il modulo fornisce, attraverso approfondimenti teorici e esercitazioni, le nozioni di base circa l'utilizzo delle metodologie di carattere biografico nel settore della ricerca e formazione con adulti, con particolare attenzione alle situazioni di disagio e marginalità sociale. Si approfondiscono gli strumenti dell'intervista biografica e narrativa, la metodologia di analisi delle interviste, la stesura di storie di vita sull'esempio delle biblioteche viventi.

Durata: 10 ore

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC
--

14 ottobre 2015

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente
Dott. Alberto Scarpitti

